

Rai Senior

N°3/2024

L'AMORE PER RAISENIOR RIMANE VIVO E FORTE

Antonio Calajò Umberto Casella

tempi non sono felici, guerre ed egoismi prevalgono in Italia, in Europa e altri paesi. L'aria che si respira da qualche anno è la più inquinata, la nostra Azienda è colpita in modo drammatico. La Rai servizio pubblico, è molto esposta a questi tragici cambiamenti, ma, nonostante tutto, io rimango ottimista per il presente e il futuro. Sappiamo tutti che la nostra Azienda è governata dai potenti di turno, intenti a sfruttare quel poco che possono "rimediare". Governo, Parlamento e sistema dei partiti e loro diretti rappresentanti al settimo piano di Viale Mazzini fanno a gara per racimolare quei privilegi di potere ed economici.

Ma la nostra Azienda è molto più grande; è costituita dal Capitale umano e professionale che governa da oltre 70 anni. Si chiama Rai, di ieri, oggi e domani; è la grande famiglia dei dipendenti e pensionati che costruiscono giorno, dopo giorno, stagione dopo stagione spettacolo, intrattenimento, cultura, informazione e altro ancora di alta qualità sfuggendo da tutte le tentazione del potere attuale.

Raisenior, Nuova Armonia: è la grande famiglia delle professionalità che produce al servizio dei cittadini, per aumentare la partecipazione sociale e la democrazia.

I pilastri che ispirano l'attività dell'Associazione devono vertere sulla crescita, sostegno, racconto, offrendo servizi sussidiari e non sostitutivi.

RAI Senior è custode della ricchezza del patrimonio aziendale, dei suoi valori e principi, non come mera conservazione del passato, ma con uno sforzo dinamico per garantire che il suo impegno verso l'innovazione e l'apprendimento vengano trasmessi alle nuove generazioni.

La nostra associazione non vuole essere una celebrazione del passato, ma un punto di partenza per una nuova fase di crescita e rinnovamento, manifestando l'importanza di un prezioso patrimonio culturale e di un'eredità viva, che devono continuare a ispirare e guidare la nostra Azienda verso nuove mete e successi, con il contributo di tutti: vertici aziendali, dipendenti e pensionati.

E subito un richiamo alla patrimo-

nio delle nostre risorse umane in in serzizio e in pensione, ai ceti impiegatizi e soprattutto ai ceti direttivi medi e alta dirigenza; ai direttori della programmazione, ai direttori delle sedi regionale e innanzitutto agli alti dirigenti del settimo piano del palazzo di viale Mazzini. A tutte quelle risorse del capitale umano che da oltre settanta anni garantisce il primato della Rai sull'Impresa radiotelevisiva pubblica in ambito nazionale, in Europa e in Usa.

Non dimentichiamo mai che la Rai di pubblico servizio è apprezzata in campo internazionale e gode tuttora della grande stima e superiorità per la qualità della sua programmazione totale.

Il nostro amore verso questa grande Rai è il punto fermo; il nostro ottimismo per l'immediato presente e futuro rimane la forte convinzione; l' ottimismo ci rende sempre più forti, oggi e domani.

Sempre.

Amare la Rai è un nostro valore senza ombra di dubbio.

Nella foto un gruppo di socie festeggia a Rimini 2024 la gioia e amore per la Rai



PREMIO BIAGIO AGNES, LA FESTA DEI 70 ANNI DELLA RAI

cronaca di Pino Nano

n campidoglio la cerimonia ufficiale del Premio Agnes 2024 ha visto presenti i grandi nomi del giornalismo italiano e della storia della RAI, una sorta di happening della televisione di Stato per i suoi primi 70 anni di vita, e per i 100 anni della radio.

Il Premio Agnes si riconferma, dunque, ancora quest'anno non solo momento di incontro tra grandi protagonisti del mondo della comunicazione e dell'informazione, ma anche salotto esclusivo di Roma Capitale di una RAI che in questa occasione riesce puntualmente a ritrovarsi idealmente tutta insieme, unita più che mai, e soprattutto con il solito smalto di un tempo. Alla cerimonia di premiazione insieme ai vertici di "mamma Rai", Roberto Sergio e Giampaolo Rossi, c'erano decine di conduttori televisivi, decine e decine di autori, i direttori delle maggiori testate giornalistiche dell'azienda, un pezzo fondamentale della TGR di Alessandro Casarin, con lui tutti i suoi Vice Direttori e almeno cinque dei suoi capiredattori regionali, un parterre di grande peso professionale e di grande tradizione aziendale. I prima fila anche il ministro della Cultura Gennaro Sangiliano, che qui è di casa perché viene anche lui dai quadri dirigenti della RAI, e il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che di questo Premio è un "amico molto speciale" Qualcuno dietro le quinte, aspettando che Alberto Matano e Mara Venier si preparino per andare in scena, ci sussurra " Ma non poteva non essere così, con due registi del calibro di Simona Agnes e di Gianni Letta", perché sono loro in realtà la vera anima di questa straordinaria macchina da guerra.

È stata una festa solenne. La cerimonia si apre naturalmente con il ricordo di Biagio Agnes, uno dei padri putativi della RAI, storico e mitico direttore generale della TV di Stato che fece della RAI una delle televisioni più influenti e più credibili d'Europa. Ancora oggi, 13 anni dopo la sua morte, non c'è avvenimento televisivo o meeting internazionale dove la RAI



non venga identificata con lui e con il suo nome. E questo Premio, targato Simona Agnes, che è poi sua figlia, non fa che ricordare quello che nei fatti è stato Biagio Agnes per la Rai. Oggi la RAI è molto di più di quello che Biagio Agnes, il grande visionario della TV, aveva sognato di realizzare. Ma veniamo al Premio.

Promosso dalla Fondazione Biagio Agnes, in collaborazione con la Rai e in partnership con Confindustria, il Premio rappresenta ormai un appuntamento che lega il prestigio di celebri nomi del mondo dell'informazione e della comunicazione a un evento "che vuole valorizzare e premiare la professione giornalistica in ogni suo aspetto".

La giuria, presieduta da Gianni Letta, ha designato i premiati individuando i migliori professionisti che, in percorsi diversi - dalla carta stampata alla tv, dai nuovi linguaggi alla radio e alla letteratura - hanno compiuto lo sforzo di capire e analizzare il presente per poi raccontarlo con chiarezza ed equilibrio.

Quest'ano, Edizione 2024 -ma non poteva non essere così- il Premio Radio-Tv è stato assegnato alla Rai - Radiotelevisione italiana, "la più importante media-company italiana, che quest'anno festeggia una duplice ricorrenza, i 100 anni della Radio e i 70 della Televisione". A ritirare il Premio è stato un grande Maestro di creatività

e professionalità all'interno della TV di Stato, Renzo Arbore, autore e conduttore di memorabili trasmissioni televisive e radiofoniche e su cui a suo tempo Biagio Agnes aveva scommesso sé stesso.

Anche quest'anno giuria di altissimo profilo: Gianni Letta (Presidente), Giulio Anselmi, Alberto Barachini, Carlo Bartoli, Stefano Folli, Luciano Fontana, Luigi Gubitosi, Paolo Liguori, Pierluigi Magnaschi, Giuseppe Marra, Massimo Martinelli, Antonio Martusciello, Agnese Pini, Antonio Polito, Aurelio Regina, Danda Santini, Roberto Sergio, Marcello Sorgi, Fabio Tamburini, Mons. Dario Edoardo Viganò.



QUALE EUROPA? UNA STORIA NELLA STORIA

di Giuseppe Marchetti Tricamo

a tornata elettorale di giugno 2024 ha rappresentato quasi un passaggio d'epoca e ha dato, a tutti noi, l'occasione per avere conferma di quanto cammino ha fatto fino a oggi e per capire quale Europa futura l'Italia e gli altri Paesi vogliono. Un'Europa coesa e solidale con un Parlamento forte e detentore di un vero potere legislativo? Una Commissione autorevole che sia un vero governo? Un'Europa che investa nella crescita collettiva? Un'Europa non conflittuale che permetta all'Unione di fare passi avanti nell'interesse di ciascun Paese membro? Un'Europa più coesa e

pure un'Europa con una forte legittimità politica, con un' identità precisa e solida capace di rispondere alle aspettative dei suoi cittadini senza essere costretta a caratterizzarsi in un'elargitrice di sussidi. Insomma il confronto è sempre stato ed è tra chi vuole più Europa e chi meno. Gli italiani sono andati alle elezioni europee dell'8-9 giugno 2024, per scegliere i propri rappresentanti al Parlamento europeo per i prossimi cinque anni (76 su 704 deputati sulla base della popolazione, divisa in cinque circoscrizioni geografiche) senza conoscere appieno i programmi e gli impegni dei gruppi



solidale impegnata nel contrasto alle diseguaglianze e nella difesa dei diritti civili e della democrazia? Un'Europa protagonista nel continente e nel mondo? Un'Europa forte e sicura e con un proprio esercito per difendere la pace nel continente? Oppure un'Europa bloccata in uno status quo senza slancio e prospettive, dai veti incrociati e vittima degli opportunismi? Un'Europa subalterna, succube dei ricatti dei governi nazionali? Un'Europa ripiegata su stessa, nazionalista e illiberale? Op-

politici. In molti, partiti, leader e candidati, hanno affermato di voler cambiare l'Europa ma non hanno detto come. Anche la premier Meloni ha dichiarato genericamente di voler cambiare l'Europa dopo aver cambiato l'Italia. Lo ha affermato annunciando la propria candidatura-civetta. Questo specchietto per le allodole è una consolidata strategia tutta italiana che, in questo caso, ha riguardato quasi tutti i leader di partito che seppure eletti non andranno al Parlamento europeo,



rinunciando al seggio.. Sull'argomento è intervenuto anche il cardinale Matteo Maria Zuppi (arcivescovo di Bologna e presidente della Cei) che ha argomentato: "da una parte si può contestarle dicendo che i candidati se verranno eletti non andranno mai a Bruxelles, dall'altra si potrebbe dire che i candidati ci mettono la faccia, come a voler dire - garantisco io - ".

Nella Ue, la vigilia è stata segnata dall'aspirazione di Ursula von der Leyen ad ottenere la conferma per un secondo mandato alla guida della Commissione europea e dal suo comportamento un po' inquieto e un tantino ambiguo e scomposto che ha rischiato di intaccare, dopo cinque anni di guida del governo europeo, un po' della sua credibilità. Cinque anni segnati dalla crisi migratoria, dall'onda sovranista, dalla Brexit, dallo shock della pandemia, dalla guerra in Ucraina.

Nell'ultimo scorcio di legislatura l'azione della Presidente Ursula von der Leyen si è contraddistinta per un serrato protagonismo che le ha assicurato il sostegno dei delegati del congresso del Partito popolare europeo (Bucarest, 7 marzo 2024) che hanno approvato la sua candidatura a un secondo mandato alla guida della Commissione.

Alla vigilia von der Leyen ha attenuato quei sorrisi verso Giorgia Meloni che avevano caratterizzato per lungo tempo l'intesa che, a sua volta, intervenendo in video-collegamento alla convention di Vox, il partito dell'ultradestra spagnola, ha scavato un solco con le politiche di Ursula von der Leyen: "la legislatura europea 2019-2024 è stata contrassegnata da priorità sbagliate" e ancora "un cambio in Europa è possibile se i conservatori europei saranno uniti. Siamo il motore del rinascimento del nostro continente". Ma già a "Porta a porta" la presidente del Consiglio si era svincolata dal binomio con la presidente della Commissione Ue, definendo surreali le ricostruzioni sul sostegno a von der Leven: "si vedrà in base come votano i cittadini":

Una frattura netta? Assolutamente no. È stata la medesima von der Leven, consapevole di quanto sia faticoso mette-



re insieme una maggioranza, a rifare l'occhiolino a Meloni e al suo cospicuo gruppo di parlamentari. Apertura che ha fatto indignare socialisti, verdi e liberali. "A importarle è la rielezione più che i principi": il pensiero di Paolo Rumiz raccolto da Riccardo Staglianò per il venerdì di Repubblica (24 maggio 2024). Ma questa sua apertura a destra non è piaciuta a Sholtz (Germania) e Macron (Francia) e anche a Sanchez (Spagna) ed è diventata un handicap e ha messo in gioco le chance della presidente uscente per assicurarsi il suo secondo mandato. Il patto Sholtz – Macron ha inoltre evidenziato quanto l'Italia, dopo l'uscita di Draghi, non sia stata più coinvolta nelle scelte determinanti dell'Europa.

Per uscire dalla strettoia e per evitare il flop, von der Leyen ha prontamente dichiarato di volere un'Unione più ambiziosa e con questo obiettivo ha costruito il suo programma.

Ma a dirci quali sono le sfide fondamentali che l'Europa comunitaria non dovrà perdere per allontanarsi dal declino e per reggere la concorrenza con gli Stati Uniti e la Cina sono due ex presidenti del Consiglio italiano.

L'antidoto al declino arriva da Enrico Letta con il suo rapporto sul mercato unico dei capitali e da Mario Draghi con il rapporto sulla competitività.

Il Report di Letta ha l'obiettivo di conseguire un ambizioso salto di qualità dell'Ue e si articola in due parti: una prima esplora la visione politica mentre la seconda esplicita le raccomandazioni pratiche e analizza gli aspetti tecnici.

Tra gli argomenti cardine è evidenziata la mancanza di integrazione in tre settori chiave: nei mercati della finanza, dell'energia e delle telecomunicazioni, oltre che il supporto a una transizione giusta, verde e digitale, il rafforzamento della sicurezza dell'Unione, e la creazione di occupazione. Quello di Enrico Letta non è stato un lavoro da scrivania. Per buttar giù queste sue riflessioni l'ex premier italiano ha bussato alle cancellerie di tutta l'Europa: in otto mesi ha viaggiato in 27 paesi, in 65 città e ha avuto 400 incontri. Questo suo lavoro è diventato anche un libro: Molto più di un mercato. Viaggio nella nuova Europa (il Mulino).

A dire il vero i due rapporti (Letta e Draghi) non sono stati idee personali dei due estensori. Nel giugno 2023 è stato il Consiglio europeo, preoccupato per la perdita di competitività dell'Ue a incaricare Enrico Letta a redigere un report sul futuro del Mercato unico mentre nel mese di settembre è stata la

presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen ad affidare a Mario Draghi un rapporto sulla competitività. Intanto, l'Europa che i partiti italiani vorrebbero la si può immaginare dando uno sguardo ai manifesti diffusi in campagna elettorale e ai relativi slogan cattura voti. L'Italia cambia l'Europa (Fratelli d'Italia), Più Italia meno Europa (Lega), Cambiamo l'Europa prima che cambi noi (Lega). Effetto nostalgia per Forza Italia con Berlusconi che sostiene la mano del nuovo leader Tajani: Una forza rassicurante al centro dell'Europa. L'Europa che vogliamo è inclusiva (Partito Democratico). Siamo europei, è l'ora di dimostrarlo (Azione). Oltre gli slogan zeppi di demagogia e populismo: nulla. Soltanto parole di statisti immaginari. Niente analisi e niente tesi e elaborazioni programmatiche a breve e lungo termine. Allarmante. Perché le elezioni del 2024 per il Parlamento europeo sono state "una prova generale per la tenuta del progetto europeista" (Nadia Urbinati). Ed è evidente a tutti che l'Unione stia subendo un intoppo nel processo di integrazione. L'Europa deve assolutamente ripartire. Il cammino dovrà riprendere persuaso e sollecito per assicurarle una stagione nuova. Perché, bisogna esserne assolutamente consapevoli, dal futuro dell'Europa dipende quello dell'Italia.

Che Europa ci hanno consegnato le Elezioni del 2024? La posta in gioco è alta. Il nostro continente è alla prova della storia: lo afferma la scrittrice francese Annie Ernaux (premio Nobel per la letteratura).

L'Europa non può tornare indietro, non può tornare ad essere una somma di nazioni che condividono un continente. L'Europa deve riprendersi il proprio futuro, deve essere forte, aperta all'avvenire. L'Ue potrà contare su politici adeguati e efficaci per rispondere a questo auspicio? Attenzione a consegnarla a qualche dilettante o esaltato.

Dal nome della presidenza della Commissione e degli altri vertici (Parlamento, Consiglio, Commissari) e dai gruppi politici che li sosteranno capiremo se l'Europa ha la tangibile intenzione di smettere di balbettare. Il tempo delle indecisioni è infatti scaduto. E l'unico modo per andare avanti, dice Stephen King, è andare avanti.

COMINCIAI DA INTERVISTATO I CULTURALI TV HANNO FILMATO

LA VERA STORIA DEL PAESE DAGLI ANNI 60 AGLI 80

antoniobruni.it

1 mio primo ruolo (non retribuito) nei programmi della RAI fu quello dello studente intervistato: giugno .1965, dibattito televisivo sull'esame di maturità (era il mio anno) nel programma "Cordialmente" con il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Gui. Si sparse la voce che funzionavo in video, e mi intervistarono, nel periodo in cui cominciava la questione giovanile, i redattori di altre trasmissioni, tra cui "Giovani", che fu la rivelazione di Gian Paolo Cresci nel 1966. Mi ero preparato intensamente con i giornali studenteschi (direttore per tre anni di Augustus, del mio liceo) e già collaboravo con riviste e agenzie di stampa. In un pomeriggio del torrido luglio 1967 mi telefonò Carlo Fuscagni: cercava urgentemente un sostituto per la redazione di Cordialmente. Mi precipitai alla palazzina Persichetti, accanto a via Teulada, alle sedici e uscii a mezzanotte. Andrea Barbato e Gian Paolo Cresci coabitavano alla guida del settimanale, presentato da Enza Sampò, poi da Gabriella Farinon e da Bartolo Ciccardini. Dovevo curare l'ufficio stampa e la ricerca di ospiti e



1974 I ragazzi di Villanova Monteleone con il giornale murale nella prima puntata Facciamo Insieme Un Giornale; in redazione Antonio Bruni, Lucio Testa, Vincenzo Gamna, Grazia Tavanti, Valter Licastro, Sandro Spina, Lilli Sarti, Adolfo Lippi.



1968 La redazione di Cordialmente. Da dx: Gian Paolo Cresci, Roberta Cadrinaher, Luiai Locatelli, Bruno Moduano, Antonio Bruni, Gabriele La Porta, Giorgio Cazzella, Giampiero Raveggi.

personaggi. Non c'era ancora lo Statuto dei lavoratori e si procedeva sulla parola, senza regole stringenti: dopo due settimane ricevetti un contratto mensile firmato dal direttore dei culturali Mario Motta. Il compenso era di quaranta mila lire a puntata; se una settimana la rubrica non andava in onda, saltava la paga, anche a lavoro svolto. Fu una gavetta durissima. Cresci si era impadronito della macchina, lavorava fino a notte e pretendeva l'impossibile. Dovevo mediare tra lui e Barbato, impegnato anche nella conduzione di alcuni speciali. "Cordialmente" presentava servizi di attualità, di costume e di temi sociali su proposta del pubblico. "È lei che ha scritto alla tivù?" chiedeva la bellissima Barbara Bach nella sigla di apertura. Era una trasmissione di punta (in onda il giovedì in prima serata) della televisione italiana che era nata da appena dodici anni e che si stava consolidando ed espandendo rapidamente.

I programmi culturali introducevano il grande pubblico nei temi, allora poco conosciuti, della cultura, della scienza, dell'arte, dello sviluppo sociale ed eco-

Le redazioni dei culturali erano all'ultimo piano della palazzina; negli altri lavoravano la produzione, gli studi di sincronizzazione e le moviole di montaggio.

In pochi mesi, nell'attico della Persichetti, conobbi i protagonisti, nomi noti e quelli in ombra, dello sviluppo del paese negli anni ruggenti. I toscani erano i più numerosi perché il Direttore Generale Bernabei (fiorentino) li coinvolgeva tutti, aprendo al mondo della sinistra e anticipando quel dialogo che a livello politico era ancora precluso.

Nel 1968 passai alla redazione di "Europa Giovani" (raccogliemmo nel continente le prime avvisaglie della contestazione) e poi di "Un volto una storia" (ritratti personali), guidate da Gian Paolo Cresci.

Nel 1969 Fabiano Fabiani, lasciato il Telegiornale, assunse la Direzione dei Culturali con l'ausilio di Emmanuele Milano e Brando Giordani e incrementò notevolmente la produzione. L'Italia degli anni Settanta fu osservata accuratamente e in profondità; le cineprese entravano nelle case, nelle fabbriche, nelle scuole, nei paesi, nelle periferie e mostravano persone, problemi e testimonianze. Il paese reale, filmato in quegli anni, non è stato poi più registrato dai Novanta in poi. È sparito in chiacchiere, dichiarazioni e qualche discussione; restano francobolli, spesso di repertorio, dei servizi dei telegiornali.

Valerio Ochetto mi chiamò nel "Servizio Storia"; ricordo in particolare "Lotte agrarie in Val Padana" di Piero Nelli e Umberto Andalini con testimonianze rare e di enorme importanza storica (i protagonisti dello sciopero agrario del 1908, il dirigente del PCI Amadeo Bordiga...), "Le Repubbliche Partigiane", "Tre città in guerra", "Islam" di Folco Quilici e Carlo Alberto Pinelli.

Nelle Teche Rai esiste un vasto magazzino in pellicola di programmi storici, ricchi di materiali originali sulle vicende del Novecento, che sarebbe interessante rivisitare in onda.

Nel 1972 divenni vice di Fulvio Rocco per le "Trasmissioni per gruppi sociali", sedici rubriche sulla vita produttiva (agricoltura, professioni, consumatori, categorie). Nel 1974 ho esordito come autore e conduttore di "Facciamo insieme un giornale", dieci puntate sui giornali spontanei, non professionali. Il titolo dapprima non piacque nella direzione, suonava strano, ma spiegai che voleva sottolineare lo sforzo associativo nell'espressione dei piccoli giornali. L'originalità del titolo fu poi copiata abbondantemente dalla pubblicità e da altre denominazioni. L'idea era nata dall'esperienza nei giornali studenteschi e presentai diversi quaderni: il primo



1974 Maria Rosaria Omaggio e Sergio Trasatti consegnano a Antonio Bruni il Premio Chianciano della Critica televisiva per Facciamo Insieme Un Giornale

TELEVISIONE



1975 L'Osservatore Romano pubblica la redazione di Facciamo Insieme, il primo programma della Rai sul volontariato quando il termine ancora non esisteva. Da sx: Antonio Bruni, Sandro Ranellucci, Gloria Tavanti, Sergio De Bernardo e il regista Gianni Vaiano.

giornale ecologico "Scrapante" di Bolsena, i fogli dei pazienti psichiatrici e di un sanatorio, dei detenuti di Porto Azzurro, degli emigrati, di zone di provincia e di altri gruppi sociali. Trent'anni dopo, nel 2004, si presentarono a sorpresa nello studio di UnoMattina, dove componevo una poesia in diretta, due ex ragazzi sardi della media di Villanova Monteleone, che con il loro giornale di classe avevano inaugurato "Facciamo insieme un giornale".

Sviluppai il tema del programma in altre serie ("Facciamo insieme" e "Proposta") dedicati alle iniziative di volontariato, un termine che ancora non esisteva, come non erano riconosciute quelle attività, e che suscitò alcune critiche di stampo marxista. Il volontariato, si sosteneva, è diseducativo perché incita la gente a sostituirsi in attività che spettano allo Stato, ma che non le fa.

L'impegno di tante persone ha dimostrato negli anni successivi che il volontariato è insostituibile.

La Direzione dei Culturali ha segnato un momento importante nella cronaca dello sviluppo del paese. L'esperienza si concluse con la riforma del 1975 e la creazione delle reti che smembrò le direzioni di genere (oggi ricostituite). La competizione e la ricerca di ascolti facili hanno ridotto e fatto quasi scomparire i culturali (inchieste, doc e rubriche) che indagavano e producevano documenti irripetibili sul paese reale e che avrebbero avuto poi un valore storico.

Cicala insolente

Sta' zitta cicala insolente
che pizzichi calda il mio petto
l'estate non trova riposo
se tu la stordisci insistente
da' tregua al mio turbarmi
devi tacere nel caldo
non farmi arrossire
cantando nell'erba...

Brano tratto da Se una vedova in penombra... di Antonio Bruni

bttps://youtu.be/j4aMjLCDow

http://antoniobruni.it/wp-content/uploads/2024/04/Se-una-vedova-w.pdf

EVENTO ECCEZIONALE ALL'ARENA DI VERONA OPERA LIRICA, PATRIMONIO DELL'UMANITÀ ED ANCHE DELLA MONDOVISIONE

Gianpiero Gamaleri Sociologo della comunicazione ed ex consigliere di amministrazione Rai

I 10 giugno c'è stato un evento televisivo di alto livello per una ricorrenza di eccezionale valore culturale. Mi riferisco

Riccardo Muti sul podio dell'Arena di Verona. La sua gestualità è una significativa componente dello spettacolo.

al concerto dell'Arena di Verona dedicato alla "Grande opera lirica italiana come patrimonio immateriale dell'umanità" così come è stata dichiarata dall'UNESCO. Potremmo senz'altro dire che anche la ripresa televisiva meriterebbe di far parte di quel "patrimonio immateriale". Certo, la televisione è il regno dell'effimero. Anche il miglior programma passa velocemente e il suo ricordo dura l'"espace d'une soirée". Il giorno dopo è già soverchiato dal successivo.... Qualche frammento dura nel tempo attraverso i revival tipo "techetecheté" di cui in estate facciamo indigestione.

Eppure qualcosa dovrebbe rimanere, magari essere oggetto di riflessione se non addirittura come "tema" da assegnare a scuola.

E di occasioni ce ne sarebbero molte, come tante fiction che nascono da fatti storici o da testi letterari. Ma quel che è certo è che il 10 giugno dovrebbe essere una data destinata a non perdersi nel meandri della nostra memoria televisiva, ma da ricordare dal punto di vista della qualità dello spettacolo

Il programma in mondovisione è stato quindi perfettamente all'altezza della ricorrenza che veniva celebrata. E sentiamo pertanto il dovere di ricordare ed anche di meglio capire quanto è avvenuto in tale circostanza in quello che viene definito il più grande teatro all'aperto del mondo. L'evento è stato promoss dal Ministero della cultura, dalla Sovrintendenza dell'Arena e da Rai-cultura che non finisce di stupirci sia nella programmazione ordinaria sia in spettacoli come questo di grande impegno organizzativo e artistico. Non abbiamo certo la pretesa di dimostrare con le modeste risorse espressive della carta stampata quello che ciascuno di noi ha visto o può comunque recuperare all'interno di Rai-Play.

Ci limitiamo a qualche elemento



che ci ha particolarmente colpito. E non possiamo che partire dalla figura di Riccardo Muti che attra-



Le riprese dall'alto con il drone, che tra l'altro ha il pregio di non disturbare acusticamente l'evento in diretta

verso la sua partecipazione straordinaria ha diretto in apertura della serata un'antologia di grandi pagine sinfonico-corali tratte da Guglielmo Tell, Norma, Macbeth, Nabucco, Manon Lescaut, Mefistofele

La cifra con cui ha presentato questi brani al pubblico dell'Arena e a quello della Mondovisione è stata – potremmo dire – una chiave meditativa. Con una orchestra di 160 professori e un coro di 300 elementi, non ha indugiato un solo





Il Coro composto per l'occasione da 300 elementi

istante in una esecuzione trionfalistica dei brani. Il "va pensiero", ad esempio, che ognuno di noi ha ascoltato in tante occasioni e qual-

Countus tremer est foturus, quando judox aet venturus

Un momento del balletto che ha visto la presenza di Roberto Bolle

che volta anche cantato in qualche esecuzione scolastica enfatizzando i passaggi più "gloriosi" della musica verdiana, è riuscito invece a penetrare nella sensibilità degli spettatori come sofferta e pacata meditazione, così come l'esecuzione degli altri brani. Una dimostrazione di come una esecuzione possa farci scoprire sensazioni na-



Il Presidente Mattarella nella tribuna d'onore. Presente anche Cecilia Gasdia, famoso soprano chiamato nel 2018 alla sovrintendenza dell'Arena con risultati di tutto rilievo.

scoste che la routine tende a cancellare.

Le parole di Muti a conclusione della sua performance sono state molto argute. Ha paragonato - come spesso avviene – un'ortanti e corpo di ballo coordinato da Roberto Bolle, è stato esso pure di ottimo livello. Così come anche i presentatori dell'evento, da Luca Zingaretti ad Alberto Angela e a una brillante Cristina Capotondi. In chiusura una considerazione al femminile. Artefici di questo spettacolo sono state due donne di eccezionali qualità. Una è Cecilia Gasdia sovrintendente all'Arena dal 2018 a coronamento della sua brillante carriera di soprano. L'altra è Silvia Calandrelli, direttrice di Rai Cultura che è riuscita ancora una volta nell'intento di far uscire il suo incarico dal "ghetto" strettamente scolastico e didattico, che pur merita attenzione e rispetto. La cultura oggi non è più appannaggio delle aule scolastiche o universitarie, ma, per così dire, uno stimolo che deve correre liberamente ma con efficacia nelle varie forme della comunicazione ed esperienze della vita. E questo è il percorso che a nostro avviso Rai



Cristiana Capotondi ha condotto la serata

chestra all'armonia che dovrebbe caratterizzare anche la società civile, quando ciascuno fa la sua parte con serierà e rispetto degli altri. Ma la parte arguta è stata la conclusione. Se l'orchestra è come la società cui apparteniamo, potremmo dire che l'unico "corpo estraneo" è il direttore. Un paradosso divertente che può indurre a molte riflessioni.

Il resto del programma, con can-

Cultura sta facendo, procurandoci anche eventi speciali come quello che abbiamo vissuto all'Arena di Verona, con il drone che volava sulle nostre teste per mostrare non solo i dettagli ma l'insieme di un evento da non dimenticare.

TANTA LINFA NUOVA, TANTE IDEE,

TANTA VOGLIA DI COMUNICARE E DI CRESCERE INSIEME

Lia Panarisi

ei giorni 18-19 e 20 maggio u.s. si è tenuta a Rimini, presso l'Hotel Litoraneo, l'annuale Assemblea Generale dell'Associazione RAI Senior con la partecipazione degli Organi direttivi, Consiglieri, Fiduciari, Vice Fiduciari, ospiti simpatizzanti e aggregati.

L'incontro si è sviluppato con due riunioni distinte: Il Consiglio Direttivo e i Fiduciari e Vice Fiduciari, svoltesi in contemporaneità nel pomeriggio di sabato. I risultati della riunione di Fiduciari e Vice, riportati in un verbale, sono stati letti e discussi all'interno dell'Assemblea Generale e confluiti in allegato, unitamente alla relazione del Consiglio Direttivo, nella relazione conclusiva dell'Assemblea medesima.

L'Assemblea Generale si è aperta con un collegamento video con il Presidente, dr. Calajò, assente per motivi di salute, a cui è seguito un diario di foto dell'Assemblea del 2002, tenutasi a Fiuggi, e un video del 2006, in occasione dell'Assemblea Benedetto San del Tronto: entrambi "manifesto" esplicativo e sintomatico dello spirito che da sempre permea l'Assemblea e gli incontri annuali, un racconto della storia dell'Associazione RAI Senior attraverso le persone che ne hanno fatto parte e che hanno trascorso buona parte della loro vita in Azienda. Il nostro patrimonio aziendale è un insieme variegato di immagini, progetti, programmi, storie, cultura, testimonianze, esperienze da tutelare e valorizzare, tracciando un ideale ponte tra le generazioni passate, presenti e future.

L'associazione RAI Senior, sorta nel 1953, riservata ai dipendenti in pensione e al personale ancora in servizio, con almeno 15 anni di anzianità aziendale, è un'associazione senza scopo di lucro, nata con l'intento di trasmettere i valori della nostra azienda, quali lo spirito di appartenenza, il desiderio di crescere e imparare, la capacità di avere successo insieme.

Tra gli obiettivi che ne caratterizzano

la sua "mission", c'è la volontà di testimoniare la cultura del lavoro mettendo a disposizione dei soci e delle nuove generazioni i suddetti valori, acquisiti con l'impegno e l'impiego in azienda, con uno sguardo attento e rivolto ad un mondo in continua evoluzione, credendo sempre nella sinergia tra RAI e dipendenti, una collaborazione dove il valore d'insieme è superiore alla somma dei singoli.

La pandemia e le conseguenti nuove modalità di lavoro poste in opera hanno contribuito non poco a creare un netto distacco tra i dipendenti e ad incidere negativamente sul tessuto sociale aziendale, generando insofferenza e scetticismo ad ogni forma di associazione, scarsa relazione tra le persone, isolamento, solitudine ed un sostanziale aumento di individualismo.

Occorre incidere su questa nuova realtà, riuscire a scardinarla completamente, contrapponendo una volontà di creare tra i Soci un rapporto di continuità e coesione, sviluppare solidarietà, recuperare umanità, sostenere la funzione economica e sociale e i valori etici e professionali della RAI.

L'incontro è proseguito con la presentazione di alcune idee, volte a proporre un possibile scenario che prefigura una visione di futuro, con un progetto ed una squadra che si incarichi di realizzarle. In primis, aumentare la visibilità dell'Associazione RAI Senior aziendali all'interno dei cespiti all'esterno, migliorarne comunicazione, attualmente affidata al giornale "Nuova Armonia".

Pur confermando la necessità dell'esistenza della rivista, quale collante soprattutto con i soci in pensione, è stato anche ribadito come l'opportunità di un passo in avanti sia fattibile soprattutto grazie alla pervasività delle nuove tecnologie che irrompono e richiedono la formazione di nuove professionalità, partendo dalle tante esperienze maturate nel territorio. L'innovazione

tecnologica, i nuovi sistemi operativi aiutano a velocizzare i processi, elaborare dati, offrire informazioni, creare servizi, permettendo alle persone di esprimersi al meglio e in tempo reale.

In questo contesto s'inserisce per l' Associazione RAI Senior la possibilità di utilizzare canali alternativi di comunicazione, quali What's app, e il sito come bacheca associativa.

Dopo essersi soffermati sul percorso dell'Associazione negli anni, si è fatto cenno di un abbozzo di linee programmatiche per una possibile riforma dei suoi meccanismi.

Tra i progetti presentati spiccano due commissioni di lavoro per l'eventuale riorganizzazione dell'Associazione e per la gestione del budget. È stata inoltre segnalata l'esigenza di un ampliamento delle attività dell'Associazione in termini ludico-ricreative, di consulenza e previdenza, di assicurazione e assistenza, senza entrare in conflitto o sostituirsi con i compiti propri del Sindacato o del Patronato.

E' stato sottolineato più volte che i pilastri che ispirano l'attività dell'Associazione devono vertere sulla crescita, sostegno, racconto, offrendo servizi sussidiari e non sostitutivi.

RAI Senior è custode della ricchezza del patrimonio aziendale, dei suoi valori e principi, non come mera conservazione del passato, ma con uno sforzo dinamico per garantire che il suo impegno verso l'innovazione e l'apprendimento vengano trasmessi alle nuove generazioni.

In conclusione, L'Assemblea Generale ha dimostrato di non voler essere una celebrazione del passato, ma un punto di partenza per una nuova fase di crescita e rinnovamento, sottolineando l'importanza di un prezioso patrimonio culturale e di un'eredità viva, che devono continuare a ispirare e guidare la RAI verso nuove mete e successi, con il contributo di tutti: vertici aziendali, dipendenti e pensionati.



ASSEMBLEA GENERALE 2024

VERBALE ASSEMBLEA RAI SENIOR - RIMINI 19 MAGGIO 2024

SINTESI

anno 2024 il giorno 19 del mese di Maggio alle ore 9:15 presso la sala delle riunioni del "Hotel Litoraneo Suite" di Rimini, si è riunita l'Assemblea Generale dei Soci dell'Associazione Rai Senior

Elezione Presidente Assemblea

Il Vice Presidente Franco Manzi propone come Presidente dell'Assemblea Generale il sig. Riccardo Migliore (Presidente Collegio Sindaci) che accetta l'incarico. L'Assemblea approva all'unanimità la nomina.

Il Presidente dell'Assemblea ringrazia e dopo aver salutato i presenti e rivolto un caloroso saluto al Presidente Antonio Calajò, assente per motivi di salute però in via di risoluzione, apre la seduta proponendo come Segretaria la Fiduciaria Angela Boscaro e come Scrutatrici le Fiduciarie Manuela Meliadò e Vincenza Monica Vitale. Le scrutatrici avranno anche il compito di lavorare con il Presidente per la stesura dei verbali. L'Assemblea approva all'unanimità le nomine.

Le rappresentanze assembleari insediate sono: Presidente: Riccardo Migliore (Presidente Collegio Sindaci)

Segretaria: Angela Boscaro (Fiduciaria di Milano) Scrutatrici (due): Vincenza Monica Vitale (Fiduciaria di Aosta)

Manuela Meliadò (Fiduciaria di Roma Mazzini)

Relazione del Presidente

Il Presidente dell'Associazione, collegato da remoto, saluta i partecipanti e chiede a Mauro Rossini di leggere il suo intervento riportato in allegato. In conclusione, vengono visionate testimonianze relative alle Assemblee Nazionali del 2002 e del 2006 realizzate da Umberto Casella.

Relazione Responsabile Amministrativo

La Consigliera Luciana Romani, Responsabile Amministrativo, ringrazia quanti collaborano quotidianamente per il buon andamento dell'attività associativa e, in particolare, per il lavoro svolto per la preparazione dell'Assemblea Generale. Procede alla illustrazione della Relazione di bilancio, già consegnata a tutti i Fiduciari e comunque allegata a questo verbale, insieme al Bilancio consuntivo 2023 e preventivo 2024 (all. 7), nella versione corretta e approvata dal Consiglio Direttivo in riunione ieri.

Relazione Responsabile Organizzativo

Il sig. Sergio Scalisi illustra i dati relativi al numero dei soci iscritti e non iscritti come da elenchi consegnati ai Fiduciari; ricorda il successo delle manifestazioni ex-intersezionali realizzate con il Consigliere Franco Manzi e le attività svolte; relaziona sull'andamento delle elezioni e delle difficoltà con le Poste per l'invio dei plichi elettorali.

Rinnovo Collegio dei Sindaci

Il Presidente dell'Assemblea mette in votazione i nominativi delle persone indicate dal Consiglio Direttivo per lo svolgimento dell'incarico. Sono stati votati all'unanimità: il sig. Riccardo Migliore di Torino (riconfermato), il sig. Giancarlo Locci di Milano e il sig. Alvaro Cola di Roma.

Rinnovo Collegio Probiviri

Il Presidente dell'Assemblea mette in votazione i nominativi delle persone indicate dal Consiglio Direttivo per lo svolgimento dell'incarico. Sono stati votati all'unanimità e riconfermati: il sig. Pietro Giorgio di Bari, il sig. Franco Biasini di Roma e il sig. Edoardo Zaghi di Torino.

IL PUNTO DI VISTA DI MARIA VANCHERI

Anche quest'anno la nostra Associazione ha organizzato l'Assemblea Generale con il consueto incontro tra i rappresentanti delle singole Sedi.

Per tale iniziativa, ancora una volta è stata scelta la bella e accogliente Rimini. Qui l'Assemblea si è svolta in una calda atmosfera che ha reso l'incontro uno splendido momento di vicinanza tra amici di vecchia data.

Alcuni fiduciari, pur sottolineando qualche difficoltà, sono riusciti a mettere in atto alcune iniziative all'interno delle Sedi: soprattutto la festa di fine anno con i pensionati e le premiazioni con la consegna di un "cadeau" offerto dall'Associazione.

Questi momenti di vicinanza sono graditi non solo ai pensionati che amano incontrare quei colleghi con cui hanno condiviso tante esperienze lavorative, ma anche agli associati in servizio. Costoro, infatti, prendono coscienza che Rai Senior non si identifica solo nel tesseramento, ma rappresenta soprattutto un valore che ciascuno ha ben radicato in sé stesso.

In tali occasioni si respira l'atmosfera di una grande famiglia, che speriamo sappiano conservare le nuove generazioni.

Un caloroso arrivederci a tutti con l'augurio di una serena estate.



COSTRUIRE UNA RAI INDIPENDENTE SI PUÒ È COMPITO DELLA POLITICA E DEI CITTADINI

IL QUADRO STRATEGICO DEL REGOLAMENTO EUROPEO SULLA LIBERTÀ DEI MEDIA

saggio di Stefano Balassone

e imprese media pubbliche e private dell'Europa si dibattono in un groviglio di regole e prassi diverse tra Stato e Stato che ne soffocano lo sviluppo a livello continentale. Per questo non possono assumere dimensione continentale e concorrere con le grandi piattaforme americane e cinesi (e forse presto indiane) che dalla UE annualmente risucchiano, per pubblicità e acquisti di programmi, centinaia di miliardi che vanno a generare profitti e posti di lavoro altrove.

Da questa visione prende le mosse il neo Regolamento EMFA (European Media Freedom Act) costituito da 78 considerazioni introduttive e 29 articoli che concludono: "Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri".

Indipendenza delle imprese e nuovi diritti dei cittadini

Tutte le norme del Regolamento entrano in vigore l'8 agosto 2025, salvo alcuni anticipi. Dall'8 novembre (art 3) i "Destinatari dei servizi media" (ovvero i cittadini) hanno il diritto di "avere accesso a una pluralità di contenuti mediatici editorialmente indipendenti". I cittadini, singoli o associati potranno pertanto ricorrere in giudizio perfino nell'Ungheria che, unica su 27, ha votato contro il Regolamento.

Dall'8 febbraio 2025 "i fornitori di servizi di media hanno il diritto di esercitare le loro attività economiche nel mercato interno senza restrizioni che non siano quelle consentite a norma del diritto dell'Unione" A partire dalla stessa data inizierà a funzionare un apposito Comitato Europeo come poliziotto del sistema, e snodo di coordinamento delle Autorità di regolazione nazionali.

Dall'8 agosto 2025 gli Stati non potranno: obbligare i fornitori di servizi di media o il loro personale editoriale a divulgare informazioni concernenti fonti giornalistiche o comunicazioni riservate, o in grado di consentirne l'identificazione; fermare, sanzionare, sottoporre a intercettazione o ispezionare i fornitori di servizi di media, o il loro personale editoriale o sottoporre tali soggetti o i relativi locali aziendali o privati a sorveglianza, o perquisizione e sequestro al fine di ottenere tali informazioni concernenti fonti giornalistiche o comunicazioni riservate, o in grado di consentirne l'identificazione, oppure fermare, sanzionare, sottoporre a intercet-

tazione o ispezionare qualsiasi persona che, in virtù del suo rapporto regolare o professionale con un fornitore di servizi di media o con il relativo personale editoriale, possa disporre di tali informazioni o sottoporre tali soggetti o i relativi locali aziendali o privati a sorveglianza, o perquisizione e sequestro al fine di ottenere tali informazioni utilizzare software di sorveglianza intrusiva su qualsiasi materiale, dispositivo, macchinario o strumento digitale utilizzato dai fornitori di servizi di media, dal loro personale editoriale o da qualsiasi persona che, in virtù del suo rapporto regolare o professionale con un fornitore di servizi di media o con il relativo personale editoriale, possa disporre di informazioni concernenti fonti giornalistiche, o in grado di consentirne l'identificazione, o concernenti comunicazioni riservate.

I Servizi Pubblici

E poi c'è l'art 5 con le "Garanzie per il funzionamento indipendente dei fornitori di media di servizio pubblico" di cui fissa le condizioni "basiche" di governance e finanziamento: Gli Stati membri provvedono affinché i fornitori di media di servizio pubblico siano indipendenti dal punto di vista editoriale e funzionale e forniscano in modo imparziale una pluralità di informazioni e opinioni al loro pubblico, conformemente alla loro missione di servizio pubblico definita a livello nazionale: Gli Stati membri provvedono affinché le procedure per la nomina e il licenziamento del direttore o dei membri del consiglio di amministrazione dei fornitori di media di servizio pubblico siano finalizzate a garantire l'indipendenza dei fornitori di media di servizio pubblico; Gli Stati membri provvedono affinché le procedure di finanziamento dei fornitori di media di servizio pubblico si basino su criteri trasparenti e oggettivi stabiliti in anticipo... tali da salvaguardare l'indipendenza editoriale. È evidente che l'art 5 delinea condizioni di Servizio Pubblico opposte a quelle della Rai, che ha una storia ininterrotta di dipendenza e

- precarietà finanziaria in quanto:
 alle dipendenze dal Governo dal 1945 al
- alle dipendenze di Governo e Parlamento dal 1975 ad oggi. Dal 1975 anche le opposizioni spartiscono i posti in CdA e le conseguenti nomine a cascata. NB: la spartizione postula il rinnovo periodico dell'intero CdA "insieme e nel complesso" anziché attraverso

nomine individuali e asincrone.

 finanziata su base annuale, tant'è che negli ultimi nove anni (dalla Presidenza Renzi al Governo Meloni) il gettito del canone subisce vandalismi e deviazioni.

Quindici mesi di impegno per Politica e Società

Il Regolamento UE apre la prospettiva di quindici mesi di serio impegno sia nella sfera politico istituzionale sia fra i comuni cittadini. La politica italiana (partiti ed eletti in Parlamento) è profondamente coinvolta e corresponsabile nella formulazione di leggi e prassi che il Regolamento impone di cambiare. Cambiandole non potrà evitare di cambiare anche se stessa. La resistenza e la stessa difficoltà di tanti decisori politici a liberarsi dalle inerzie vanno date per scontate. Per questo è necessario il contrappeso e lo stimolo di movimenti d'opinione culturalmente attrezzati, motivati ed informati. Del resto i cittadini, in quanto beneficiari, in definitiva istanza, delle nuove regole, hanno l'interesse che nuove regole siano messe in atto rispettandone lettera e sostanza. E senza dilazioni.

annotazione

Chi scrive è Presidente di "Articolo Quinto", associazione apartitica costituita il 18 aprile per promuovere l'attuazione, entro la data limite dell'8 agosto 2025, del Regolamento sui media in Europa. Con specifico riferimento alle prescrizioni dell'art. 5. Per saperne di più scrivere a info@art5.it o accedere al sito www.art5.it

Le imprese media pubbliche e private dell'Europa si dibattono in un groviglio di regole e prassi diverse tra Stato e Stato che ne soffocano lo sviluppo a livello continentale. Da questo problema prende le mosse il neo Regolamento EMFA (European Media Freedom Act) "obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri".

- le norme del Regolamento entrano in vigore dall'8 agosto 2025, salvo alcuni anticipi, e forniscono ai cittadini la possibilità di ricorrere in giudizio su una quantità di temi chiave tra cui la tutela delle fonti giornalistiche e la non indipendenza e/o opacità proprietaria delle imprese editoriali.
- La condizione basica per la presenza di Servizi Pubblici è (articolo 5) che siano indipendenti e non ricattabili per via finanziaria.

IL TG2 CAMBIA LOOK

Pino Nano

primi dati di ascolto e i primi sondaggi di qualità dicono che il TG2 piace ancora di più agli Italiani, e che i suoi ascolti crescono giorno per giorno, e questo grazie anche alla rivoluzione grafica voluta in questi giorni dal suo direttore Antonio Preziosi. Accanto a lui i vicedirettori Alfonso Samengo ed Elisabetta Migliorelli. Il Tg2 dunque cambia casa, e questo avviene dopo 12 anni, con un nuovo studio televisivo completamente rinnovato e una nuova sigla, quanto mai avvolgente e delicata. L'inaugurazione ufficiale poco meno di un mese fa a Saxa Rubra alla presenza dell'amministratore delegato Rai Roberto Sergio, dei consiglieri Simona Agnes e Alessandro Di Majo.

Ma alla cerimonia ufficiale arriva anche un messaggio di auguri della stessa presidente Marinella Soldi, e nel nuovo studio si fanno vedere oggi anche i vari direttori di testata della RAI, da Antonio Pionati a Mario Orfeo, da Gian Marco Chiocci a Paolo Petrecca, fino ad Alessandra Ferraro.



Nuova veste grafica, dunque, ma non solo. Per il TG2 targato **Preziosi-Samengo**, la Scenografia porta la firma di **Flaminia Suri**; la Progettazione grafica è di **Alessandro Cossu**; il Progetto regia di **Silvia Belluscio** e **Adriano Ilari**; il Coordinamento tecnico di **Salvatore Zaru** e **Simone Di Battista**. Ma c'è anche il Direttore della fotografia, il bravissimo **Stefano Russo**.

Questo del TG2 è in realtà un progetto tutto interno alla RAI, realizzato a cura della **Direzione Produzione Ty** -



Centro Produzione Tv di Roma, "per innovare nel solco della tradizione". E' questo lo slogan con cui Antonio Preziosi e Alfonso Samengo commentano questa nuova stagione del TG2, e con alle spalle la consapevolezza reciproca di essere alla guida di uno dei giornali più amati e più visti dal grande pubblico italiano. Accanto a loro, scende in campo questa volta anche l'Amministratore Delegato della RAI, Roberto Sergio: "Il fatto di aver utilizzato professionalità Rai per la progettazione dello studio e anche per la sigla non può che renderci orgogliosi - commenta Roberto Sergio - e si inserisce nel quadro del nuovo piano industriale che ha al centro proprio l'innovazione, la trasformazione in digital media company e la valorizzazione delle nostre eccellenti maestranze". Naturalmente il direttore di testata Antonio Preziosi va oltre e dice: "La persona rimane per noi al centro dell'informazione. È questa l'idea che ha ispirato il nuovo studio del Tg2. Il nostro- aggiunge ancora il direttore Preziosi- è un impegno che viene dalla nostra storia e ci proietta verso il futuro. Per questo la nuova sigla contiene una citazione del

Ma cosa vuol dire tutto questo?

"Quel "2" che si compone in vari colorisottolinea **Antonio Preziosi-**ci ricorda da dove veniamo, e ci spinge a rinnovare l'impegno di serietà e di credibilità verso chi ci ascolta anche in futuro". Accanto ad **Antonio Preziosi** in questa nuova sfida professionale, vi dicevo, c'è

uno dei suoi Vice Direttori, Alfonso Samengo, uomo di fiducia e suo braccio destro, un giornalista che aveva ricoperto prima di essere chiamato alla guida del TG2 l'incarico di Vicedirettore di Rai Parlamento con delega ai telegiornali quotidiani di cronaca parlamentare. Dal luglio 2015 al novembre 2016 era già stato Caporedattore Responsabile della TGR Calabria, una stagione esaltante la sua per i risultati straordinari di ascolto e di condivisione raggiunti per la prima volta da una sede regionale, ma non poteva che essere così data l'esperienza importante che lo stesso Alfonso Samengo in precedenza aveva già maturato all'interno della testata come Vice Caporedattore Responsabile degli approfondimenti e degli speciali regionali. Portano infatti la sua firma i primi programmi regionali che all'interno dei TG raccontavano le bellezze dei paesi e dei borghi più inaccessibili della Calabria, un format di grande impatto mediatico, che è poi diventato punto di riferimento delle altre sedi regionali di tutta Italia. Ma anche un'intuizione e una sfida culturale, che arrivava alla redazione da un giornalista con alle spalle una importantissima esperienza universitaria alla Cattolica di Milano e dove lui aveva finito per fare forse da grande un mestiere completamente diverso da questo.

Che dirvi di più? In bocca al lupo a tutta la redazione del TG2.

SPERIMENTALI TV... LA STORIA È STANCO IL VIAGGIO DEL CINEMA VEDE POCO E NON SOGNA PIÙ, FORSE ASPETTA...

Italo Moscati



La storia è di oggi. Assenze del pubblico o quasi, non sono rare. Ma possono capitare sorti diverse. Ero solo in una sala vuota a Roma in un pomeriggio di un sereno maggio. Ho scelto di vedere un film di un bravo regista. Sono le 18, in un angolo una coppia invisibile nel già buio. So poco del film. Il regista è uno che conosco, un amico, un caro amico...Lo conoscete anche voi, le conoscenze del grande cinema spesso sono un tesoro. Accade quel poco che so. Ecco un episodio. Nel nostro 2023 compare la storia del film di un ragazzo, anno 1858, Edgardo Mortara sette anni; è rapito da un gendarme pontificio alla sua famiglia ebrea. Il bambino sarà portato alla corte del papa e diventerà cattolico, la sua vita sarà un'altra.

Un bel film, che si intitola Rapito (Marco Bellocchio, 2023). La storia è ambientata in parte a Bologna. Io sono nato a Milano ma il film in parte accade proprio quando rivedo le strade, le piazze bolognesi dove ci siamo trasferiti come famiglia negli anni trenta, nel 1944 la guerra. Se si dormiva, si faceva in cantinati teatro del cinema e dei bombardamenti.

Il film di Marco Bellocchio non racconta tutto.Ma procede sicuro. C'è il ragazzo Edgardo "rapito", nella parte bolognese. Io mi sento nel "gioco" grazie a Marco, il ragazzo, come se io fossi lui, Edgardo, una forte emozione. Mio padre è ebreo, mia madre è cattolica, noi quattro fratelli siamo cattolici...

La figura di Edgardo s'insinua, il film è forte, appassionato e commuovente. Piango senza controllo non solo dentro di me. Punto a capo. Può capitare di essere "rapiti", l'immaginazione muove la storia del film.

Facciamo dei confronti, nel campo della ricerca in generale. Le università sono state ferme per decenni e solo da poco, grazie anche





alla spinta degli studenti e dei professori più illuminati e desiderosi di tenere il passo dei tempi, hanno cominciato a muoversi, dotandosi di mezzi tecnici e cominciando ad accompagnare le varie forme di apprendimento verbale con quelle basate sulla moltiplicazione delle immagini e delle nuove possibilità offerte dai linguaggi elettronici. Si andrà avanti? E come?

Per anni il Centro Sperimentale di Cinecittà, oggi Scuola Nazionale di cinema, ha dovuto recuperare il tempo perduto e aggiornarsi, ma non è ancora riuscito ad esprimere il suo potenziale e ad incidere in modo serio e concreto nella creatività e nelle produzione del nostro cinema o del cinema di altri Paesi (una volta venivano dall'estero per studiarci). Il finanziamento del cinema dei giovani è passato attraverso mille vicissitudini, grazie a leggi che prima con l'articolo 28 e poi con l'articolo 8 di leggi apposite hanno consentito di realizzare una certa robusta quantità di film ma hanno di continuo stimolato polemiche ancora in corso.

I più critici verso queste leggi si domandano come sia stato possibile far produrre qualcosa che si avvicina a un migliaio di pellicole, dal 1965 ai giorni di nostri, e raccogliere poco da una semina della sopravvivenza del cinema cosiddetto di qualità. Gli stessi critici si chiedono anche come mai i registi migliori siano cresciuti al di là del largo orto delle sovvenzioni: Gianni Amelio, Nanni Moretti, persino Gabriele Muccino, tanto per fare qualche nome nel corso degli ultimi trent'anni; e citano cifre impressionanti sui costi complessivi: centinaia di miliardi buttati, a volte, letteralmente, dalla finestra. I meno critici si accontentano di dire che, senza questo mucchio di soldi, il cinema italiano sarebbe morto. Al massimo si può riconoscere, rispetto al loro giudizio, che si tratta di una semplice respirazione bocca a bocca. Sono temi vecchi sul tappeto da anni, insoluti. E così via...

Si potrebbe continuare a lungo, denunciando politiche volenterose nei propositi e disastrose nei risultati, anche per settori al di là del cinema: si pensi al teatro che non ha più rincalzi alla generazione dei Carmelo Bene, Luca Ronconi, Leo De Berardinis...

Un altro punto su cui riflettere, ricavato dall'avventura degli Sperimentali, riguarda il rapporto idee, progetti e tecnologie. Ad ogni novità, in genere, corrisponde un manifesto artistico. Senza andare indietro, alle avanguardie storiche, alla Nouvelle Vague alle correnti cinematografiche nate su questo esempio in America e in Europa, ci si può fermare al manifesto Dogmadì Lars von Trier: indicazioni, ordini tassativi per un tipo di cinema nell'epoca del digitale. Tavole di comandamenti che vivono, nei fatti, per essere violate. Era quello che intendevamo fare con gli Sperimentali Tv e che si potrebbe ancora fare. Per questo motivo, ho messo i puntini nel titolo delle mie pagine. Ovvero, Dagli Sperimentali Tv... a nuovi progetti che sono possibili.

GIORNATA DI MARCONI 150

Renato Nunziata

1 25 aprile 1874 nasceva Guglielmo Marconi, il padre del wireless, l'uomo che ha attraversato due secoli la cui statura ancora oggi non ha eguali. Il suo nome è conosciuto in tutto il mondo ma è in Italia che la sua importanza è enorme, basti solo pensare che il numero di vie o piazze nel nostro paese raggiunge la straordinaria cifra di 4842, secondo solo a Garibaldi. Non è dunque fuori luogo ricordare gli eventi che lo hanno celebrato a partire dalla iniziativa del centro Radio di via Asiago dove – per volontà del nostro amministratore delegato Roberto Sergio – è stata approntata una esposizione di tutto l'apparato trasmittente che si trovava sulla nave Elettra, in prestito dalla sua sede naturale, il Museo nazionale delle Comunicazioni di viale America, in Roma.

Ma la Fondazione Marconi di Pontecchio non è stata a guardare e per il 25 aprile scorso ha organizzato un evento che merita di essere segnalato: si tratta della GIORNATA DI MARCONI. MARCONI

- 28 Aprile 2024 dal comune di Sasso Marconi.

La giornata inizia con la celebrazione della Santa Messa celebrata presso il Mausoleo Marconi dall'arcivescovo metropolita di Bologna e presidente Cei cardinal Matteo Maria Zuppi (fig. 1) per poi proseguire all'interno della Fondazione con la cerimonia di emissione del francobollo celebrativo Marconi 150 alla presenza, fra le altre autorità, del sottosegretario al Ministero della Cultura Lucia Borgonzoni. (fig. 2)

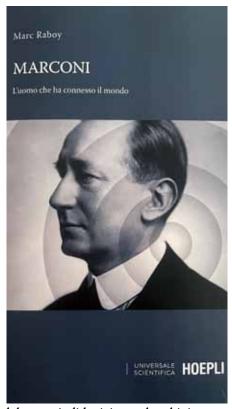
Ha poi avuto seguito una conferenza scientifica con la Premio Nobel per la Fisica 2023 Anne L'Huillier e con l'astrofisico della Nasa Mark Clampin intervistati dal giornalista scientifico ed autore di Superquark Giovanni Carrada.

Sono stati inoltre presentati dai dottorandi del dipartimento di Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'informazione dell'Università di Bologna i risultati delle loro ricerche, in particolare le applicazioni del wireless nel XXI secolo



150! 1874 – 2024, organizzata all'interno della manifestazione Marconi Days 2024 - speciale 150 anni dalla nascita di Guglielmo Marconi, 26 Marzo 2024

in medicina, telecomunicazioni ed industria oltre alla consegna del riconoscimento Marconista del XXI secolo. Nella stessa giornata, si sono succeduti diversi

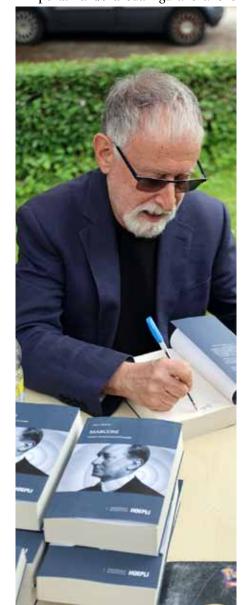


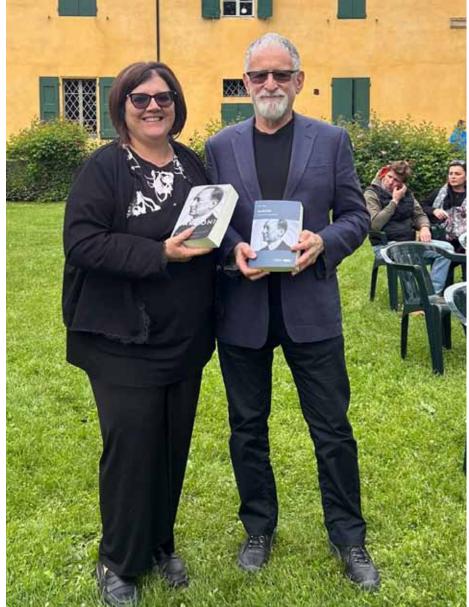
laboratori didattici per bambini e ragazzi, visite guidate alla Fondazione tra oggetti storici, invenzioni marconiane e tecnologie d'epoca, spettacoli e proiezioni per tutte le età oltre ad incontri e presentazioni, dibattiti, convegni ed eventi televisivi.

Ma il momento più emozionante di tutta la manifestazione, la presentazione del libro Marconi. L'uomo che ha connesso il mondo, del grande studioso canadese Marc Raboy il quale ha illustrato la sua ricerca frutto di anni di studio sulla figura del grande inventore, intervistato dalla responsabile delle attività museali Barbara Valotti, che ha anche curato l'edizione italiana del libro. Sentir parlare del padre del wireless da personalità attente e profondi conoscitori della materia è una esperienza unica che solo chi era presente ha potuto apprezzare. (Fig. 3, 4)

La giornata marconiana ha avuto un altro celebre protagonista mischiato fra la folla di curiosi ed estimatori di Marconi, Luigi Solari jr, omonimo del nonno Luigi che ha seguito Guglielmo per quasi 40 anni, dalle esperienze di La Spezia del 1897 al momento della sua scomparsa, il 20 luglio del 1937, l'uomo che ha cre-

ato e gestito le attività del gruppo Marconi in Italia e che è stato anche l'artefice della nascita della nostra radiofonia con la Uri, poi diventata Eiar nel 1927 e poi Rai nel '44, come ho già raccontato nei passati numeri di questa rivista. L'importanza della sua figura è anche





testimoniata dall'imponente archivio di famiglia tuttora inedito che il sottoscritto ha avuto il piacere di consultare e dove sono riposti tutti i documenti che certificano l'importanza delle invenzioni marconiane ed il loro sviluppo nel nostro paese, dalla radiotelegrafia alla radiotelefonia, dalla radiodiffusione alle microonde. (Fig. 5) Durante la permanenza nell'evento marconiano si sono stretti contatti programmatici con il marchese Luigi Solari jr per future iniziative sulla conoscenza della figura del nonno - senza il quale oggi sapremmo molto meno dell'attività di Guglielmo Marconi — e che avremo modo di raccontare nei prossimi numeri

Da segnalare anche la presenza del nipote Guglielmo Giovanelli Marconi che ha seguito con commozione l'iniziativa del francobollo dedicato al nonno ma mi sembra doveroso citare la rievocazione che è stata fatta dell'altro grande nipote scomparso da qualche anno, Francesco Paresce figlio della primogenita di Guglielmo Degna, il quale è stato ricordato per la sua attività di astrofisico svolta proprio alla Nasa.

Il genetliaco marconiano continuerà nei prossimi mesi con diverse iniziative che cercheremo di raccontare ma che si incroceranno inevitabilmente con il grande appuntamento del 6 ottobre prossimo, giorno di nascita della radiofonia italiana.



GIACOMO MATTEOTTI UNA VITA PER LA LIBERTÀ

Giuseppe Careri

0 maggio 1924: In una infuocata seduta del Parlamento, il Deputato socialista Giacomo Matteotti denuncia i brogli, i ricatti e le violenze fasciste contro gli avversari politici durante l'ultima campagna elettorale dell'Aprile1924.

In un clima incandescente, Matteotti è interrotto in continuazione da urla e minacce provenienti dai banchi dell'estrema destra e dalle urla scomposte dei fascisti. Quello del Deputato socialista è un intervento appassionato e coraggioso per le denunce rivolte al regime fascista sulla politica finanziaria, sulle concessioni petrolifere e sui residuati bellici della prima guerra mondiale. E', in definitiva, la denuncia di un uomo politico che si batte per la libertà del suo paese contro le ruberie, le violenze fasciste, l'autoritarismo di Mussolini e dei suoi camerati.

Al termine del suo intervento, Matteotti, sfinito per la tensione accumulata nell'aula, percepisce che ha colpito al cuore il sistema di potere di Mussolini e del sorgere di un fascismo violento e autoritario. Finito il discorso dice: "Ora preparatevi al mio funerale", sembra abbia sussurrato questa frase ai suoi colleghi di partito.

Nel paese il clima è infuocato. All'inizio del regime Mussolini aveva istituito una polizia segreta, la CeKa, con il compito di reprimere qualsiasi protesta e far ammutolire gli avversari politici con atti di violenza e sopraffazioni inaudite. A capo delle operazioni sul campo della polizia segreta, venne posto Amerigo Dumini che si avvalse di un gruppo ristretto di fascisti per colpire i dissidenti e gli antifascisti. In due anni il gruppo della Ceka fece aggressioni in Francia per colpire antifascisti esuli; a Roma le loro aggressioni colpirono, tra gli altri, Giovanni Amendola e devastarono il giardino di Francesco Saverio Nitti. Ora è giunto il momento di Giacomo Matteotti. I fascisti della polizia segreta iniziano, così, i sopralluoghi per rapirlo e dargli una dura lezione. Si appostano vicino alla sua abitazione, a Lungotevere Arnaldo da Brescia, con una automobile americana per controllare i suoi movimenti, trascinarlo altrove e dargli una lezione definitiva. È il 10 Giugno del 1924, ore 16.30, solo 10 giorni dopo

il suo accorato intervento in Parlamento: "Il sole illumina tutto il Lungotevere Arnaldo da Brescia. Il parlamentare socialista attraversa la strada per salire sul lato del marciapiede dal lato del fiume. Un uomo scende al volo da una vettura. Matteotti intuisce qualcosa, ma gli sono addosso in quattro. Uno lo colpisce con un pugno violento. I quattro sollevano di peso Matteotti e lo portano verso la vettura che ha tutte le porte aperte...Dentro l'auto la colluttazione è violenta. Matteotti si difende con tutte le sue forze. Poi, disperato si sente un grido di un fascista: "E' Morto"!

Questo è il racconto, in chiave cinematografica, del libro appena uscito di Giancarlo Infante dal titolo "Intrigo all'italiana, il delitto Matteotti tra politica, affarismo e spie. Tra il 12 e il 28 giugno vengono arrestati quattro dei cinque assassini, il quinto sfugge alla cattura riparando in Francia da dove verrà estradato a dicembre dello stesso anno. Il corpo del Parlamentare socialista fu ritrovato due mesi dopo in un bosco sulla Flaminia, a Riano, una macchia della Quartarella, scoperto casualmente da un carabiniere in licenza.

A cent'anni dall'assassinio di Giacomo Matteotti, a Roma è stata allestita una grande mostra a Palazzo Braschi con filmati dell'aggressione a Matteotti e poi tanti ritagli di giornali, documenti inediti, grandi foto, racconti sulla vita del parlamentare socialista e della sua famiglia.

Ouando Matteotti fu assassinato aveva compiuto 39 anni; era nato, infatti, a Fratta Polesine nel 1885 da agiati proprietari terrieri. Penultimo di sette figli. soffrì molto la perdita di suo fratello maggiore morto in età giovanile.

Matteotti studia al Liceo classico di Rovigo conseguendo la licenza nel 1903. Si laurea con lode nel 1907 all'Università di Bologna in Diritto penale. Tra il 1910 e il 1912 viaggiò in Inghilterra, Austria e Ungheria per studiare la legislazione penale e il sistema carcerario di quei paesi. I suoi studi e la conoscenza che ne consegue, accentuano in Matteotti il desiderio di giustizia e di ideali, soprattutto rivolti ai più deboli, ai contadini, i braccianti del suo paese e di tutti coloro che sono sfruttati. Nel Polesine, subito dopo la se-



conda guerra mondiale, i contadini e i braccianti conducevano una vita di stenti e di povertà. Matteotti conosce bene lo squadrismo fascista, emanazione diretta degli interessi degli Agrari, soprattutto quello del Polesine e di Ferrara. Per questo, in Parlamento denuncia più volte gli squadristi fascisti che tentarono di colpire anche lui a Landinara in provincia di Rovigo.

Per tutta la vita Giacomo Matteotti difese i più deboli dai soprusi e dalle violenze degli squadristi fascisti. Lo fece per convinzione profonda, per difendere i diritti e la libertà di ogni cittadino. Lo fece in piazza, ma soprattutto lo fece con coraggio in Parlamento. Ha rischiato ed ha pagato per il suo coraggio e per i suoi ideali di libertà. Per questo è interessante "leggere" il delitto Matteotti scritto da Giancarlo Infante e vedere la mostra di Palazzo Braschi che racconta la sua drammatica storia.

Per non dimenticare.

ROSARIO GRECO (TGR CALABRIA)

45 ANNI DI RAI

'el 70esimo anniversario della Televisione Italiana, e a 100 anni dalla nascita della radio, RAI Calabria festeggia oggi un record assoluto che non è legato questa volta all'auditel e ai successi della produzione televisiva, ma ad "uno di noi"- dice il direttore di Sede Massimo Fedele. Parliamo di uno dei tecnici storici della Terza Rete RAI calabrese, Rosario Greco, che lascia l'azienda per andare ora in pensione, dopo aver trascorso 45 anni di vita e di attività mai interrotta tra il vecchio palazzo di Via Montesanto, sede originaria di RAI Calabria, nel cuore di Cosenza, e quello più recente di Viale Marconi, al confine tra Cosenza e

"Era esattamente -racconta Rosario Greco- il 18 aprile 1979 quando entrai per la prima volta nella sede di via Montesanto 25 a Cosenza per firmare il mio primo contratto di lavoro con la RAI. Il 15 dicembre di quello stesso anno alle 18:30 partì poi ufficialmen-

te la Terza Rete".

Anni vissuti in RAI da pionieri, la RAI era appena all'inizio delle sue prime sperimentazioni televisive, ma da quel giorno parte in tutte le sedi regionali italiane la grande avventura dell'Informazione regionale. Che si rivelerà alla fine, 40 anni dopo, il vero grande successo della TV di Stato sul territorio

"In quei giorni in RAI insieme a me ricordo colleghi amici e compagni di vita indimenticabili, come Bruno Castagna, Salvatore Migliari, Francesco Mazzei, Peppe Greco, Pietro Cantafio, Mario Miceli, tutti loro neoassunti come me. C'era ad accoglierci, ricordo, il ragioniere Serafini, che allora gestiva il personale della sede regionale, e che ci fece fare un giro tra i 5 piani del palazzo, presentandoci a tutti gli altri che erano arrivati prima di noi".

In redazione in quegli anni, "Come primo giornalista ho conosciuto Gegè Greco, e dopo di lui Ciccio Falvo, che sarebbe poi diventato il caporedattore della sede da li a breve".

"Erano anni in cui, ricordo ancora, la RAI formava il personale tecnico con corsi molto intensi e lunghi anche oltre un mese. Io ricordo che mi mandarono a fare un corso di radiofonia prima a Roma, poi a novembre del 1979 a Firenze mi fecero frequentare un corso televisivo sull'informazione video a colori, un'esperienza di grande emozione e di grande coinvolgimento generale. Avevamo come nostro docente Emilio Grosso, un ingegnere molto famoso in RAI, che collaborò e inventò con gli ingegneri della Telefunken il sistema Pal portando la televisione a colori in Italia". Le esperienze più esaltanti?

"Francamente moltissime. Ho gestito il nostro pullman satellitare, si chiamava Ita91, dal 2010 fino alla dismissione dello stesso avvenuta nel 2022. Ho lavorato dando moltissimo supporto tecnico in varie altre sedi regionali. Indimenticabile l'esperienza siciliana, a Palermo, 1991, in via Cerda, la vecchia Sede RAI, dove c'era bisogno perché avevano incomincia-

to a trasferirsi nella nuova sede di via Strasburgo. Poi ancora a Roma, in via del Babbuino, dove si facevano i GR1-2-3, era il 1986, e due anni dopo, nel 1988 sempre a Roma in via Asiago per Radio Uno-Due".

Le emozioni di un tecnico radiofonico o televisivo sono le stesse che vive un cronista in diretta. Posso chiederti un evento speciale della tua vita in RAI? "Roma 2013, l'elezione di Papa Francesco con Ita 91. Ma anche le varie esperienze regionali, Aosta 2002, Bologna 2004, Potenza 2001, Bari 1997, Genova 2001. Indimenticabile il G8, quando venne ucciso Carlo Giuliani. Ricordo di aver montato in quei giorni decine di servizi e reportage per le testate internazionali".

Tanta cronaca dunque?

"Non solo quella. Ho partecipato anche vari Giri d'Italia, nel 2002, con "l'inizio politico dell'Europa" da Groningen, nel 2007 e nel 2010 con il Giro Ciclistico Femminile fatto interamente dalla nostra sede di Cosenza con Ita91, partendo da Trieste e arrivo Monza. Ma ho fatto anche vari Sanremo, ricordo le edizioni del 1990, 1991, 1996, 2002, e poi ancora nel 1993 i Campionati Europei di Atletica leggera a Helsinki".

Cosa manca al tuo medagliere?

"Non credo manchi qualcosa di particolare. Ho fatto anche, nel 2008 le Olimpiadi di Pechino. E con la trasmissione "un Paese alla Volta" ho girato con Ita91 tutti i paesini della Calabria".

Cosa lasci oggi qui in Rai, e cosa troverai fuori da qui?

"Qui lascio la mia vita e la mia storia personale e professionale. 45 anni di RAI sono abbastanza per dire che questa è stata la mia vera grande famiglia. Fuori da qui spero di ritrovare i vecchi amici di un tempo, e soprattutto il tempo sufficiente per vivere con serenità tutti questi miei ricordi importanti e tutto questo straordinario bagaglio umano e professionale che la RAI mi ha regalato. Credimi, non finirò mai di dire "Grazie Mamma RAI".

pn

IL SERVIZIO PUBBLICO NELLA REGIONE DI GUGLIELMO MARCONI

Giorgio Tonelli*

'Emilia Romagna ha un legame particolare con la Rai. È infatti a pochi chilometri dall'attuale sede della Rai di Bologna che è nato, 150 anni fa, Guglielmo Marconi. Ed è dalle colline bolognesi che Marconi, nel 1895, fece i primi esperimenti di trasmissione, mediante onde radio, di un segnale a distanza.

GLI UOMINI CHE FECERO L'IMPRESA

Nonostante i nobili natali, la Rai dell'Emilia Romagna non è mai diventata Centro di Produzione, pur godendo di spazi e personale qualificato, come dimostrano anche i recenti prodotti giornalisti radiotelevisivi in onda sui canali nazionali ("Officina Italia" su Rai3 e "Re Noir. I colori del giallo" su Rai Radio1). Negli anni Cinquanta e Sessanta la Rai di Bologna guidata dal giornalista Giuliano Lenzi era solo il terminale della testata televisiva nazionale e realizzava il "Gazzettino dell'Emilia Romagna". La trasformazione avvenne con la nascita delle testate regionali e la produzione di documentari e filmati in 16mm per la programmazione regionale. Sette i direttori di sede dal 1969 ad oggi : Carlo Viola, Aimone Finotti, Celestino Rasero, Egidio Bonelli, Carlo Romeo, Fabrizio Binacchi, Stefano Tura. 12 i caporedattori dal 1970 ad oggi: Giovanni Vicentini, Umberto Cavezzali, Fabrizio Binacchi, Gian Stefano Spoto, Alberto Romagnoli, Romano Zanarini, il sottoscritto, Andrea Basagni, Luca Gianferrari, Antonio Farnè, Ivan Epicoco, Filippo Vendemmiati. In particolare, Umberto Cavezzali è stato il pioniere dell'informazione regionale ed il caporedattore della Rai dell'Emilia Romagna più longevo: dalla nascita dei Tg regionali nel dicembre 1979 al 1992. Della fase pionieristica del Tg, Cavezzali ricordava spesso gli scarsi mezzi, uomini e spazi, ma anche la passione per una esperienza completamente nuova con una giovane redazione proveniente dalla carta stampata.

La Rai di Bologna era ancora in via Alessandrini, vicino al Centro Storico; solo nel 1987 si sarebbe trasferita nella grande e moderna sede di via della Fiera, 13, vicino alle Torri dell'archistar Kenzo Tange. Come per tutte le sedi, non sono mancati gli episodi dolorosi da raccontare ai telespettatori. Ricordava Cavezzali: "Eravamo ancora cuccioli, quando scoppiò la bomba alla stazione di Bologna (2 agosto 1980) che provocò la morte di 85 persone e il ferimento di altre 200. Ep-



pure, dopo due ore, eravamo già in diretta con una telecamera sopra l'Hotel Alexander dove si piazzò il cineoperatore Luciano Masi. La maggior parte delle immagini che ancora vanno in onda sulla strage alla stazione sono sue". Luciano Masi fu in seguito per anni, inviato-cineoperatore dai principali fronti di guerra, dal Kosovo all'Afghanistan. In Bosnia rimase anche ferito ad una gamba dalle schegge di una granata. Molti i reportage che ha realizzato insieme a Franco Di Mare.

IN PROVINCIA, MA MAI PROVINCIALI

Nelle sue numerose stagioni, la Rai di Bologna ha avuto varie finestre nella programmazione nazionale: nell'immaginario collettivo c'è sicuramente lo "Zecchino d'Oro", nato nel 1959 a Milano e trasferitosi due anni dopo dai frati minori dell'Antoniano di Bologna che diedero vita anche al "Piccolo Coro dell'Antoniano". Una attenzione ai minori sempre presente nella programmazione degli studi Rai bolognesi, rinnovata nel 1998-99 con "Topo Gigio – SOS Opera d'arte chiama". Il simpatico topo con la voce di Peppino Mazzullo, nato dalla fantasia di Maria Perego, con la regia di Fausto Dall'Olio che discuteva d'arte e scherzava con il comico bolognese Vito. Vere e proprie lezioni di storia dell'arte pensate e realizzate per il pubblico dei bambini. La vocazione agricola e manifatturiera della Regione venne valorizzata nel 1989 dal programma nazionale, voluto dal direttore Leonardo Valente "Tgr Agricoltura" ideato e realizzato a a Bologna, diventato anni dopo, in coabitazione con Milano, "Prodotto Italia"

poi trasformato in "Officina Italia". Un buon riscontro d'ascolti fu realizzato anche con le sei puntate del programma "RaiTre per Enzo Biagi- cara Italia" a cura di Loris Mazzetti e andate in onda fra il 2018 e il 2019. Esperienze minori, ma non meno significative, furono realizzate all'interno degli spazi della TgR. Fra queste, dal 2002 al 2006, "Abilhandicap" curata da Nelson Bova: racconto di voci e immagini di persone con disabilità ma anche con grandi potenzialità e risorse nascoste. Una puntata dedicata ad un invalido grave che dipingeva con il piede destro vinse il premio giornalistico "Ilaria Alpi" di Riccione. Sulla trasmissione furono realizzate anche alcune tesi di laurea. Solo per ricordare che le sedi regionali, se valorizzate nei numerosi talenti interni, possono diventare vere palestre di sperimentazione per nuovi prodotti televisivi. In tempi di omologazione televisiva, anche il pluralismo delle proposte è sempre più un elemento dell'identità del Servizio Pubblico. Ed essere un reale 'Servizio Pubblico' resta comunque la principale 'mission' della Rai.

*ha lavorato in Rai dal 1985, ricoprendo vari incarichi e fra questi è stato caporedattore della sede

Sono stati premiati:

Lobina Anna Maria e Pasini Gabriele

La premiazione è avvenuta nella stanza del Direttore della sede bolognese Stefano Tura

DIARIO BIMESTRALE

PERUGIA BAIOCCO D'ORO A GINO GOTI



Nella prestigiosa sala Rossa del Comune di Perugia il nostro Gino Goti è stato insignito del "Baiocco d'Oro" un alto riconoscimento che il comune di Perugia gli ha consegnato per il significativo contributo che lui ha dato, con le sue opere e la sua professionalità, alla conoscenza e alla promozione del territorio, delle bellezze e della cultura del comune di Perugia e non solo. E' stato l'assessore alla cultura Leonardo Varasano a leggere la pergamena con le motivazioni e a consegnare la riproduzione dell'antica moneta "Baiocco d'Oro" e il distintivo in argento del comune di Perugia. Erano presenti familiari, tra cui la piccola bisnipote Greta di due mesi e mezzo, amici, giornalisti, esponenti del Panath-lon, delle associazioni "Pro Ponte, etrusca Onlus" e Civitella d'Arna.

SOGGIORNO AL TH RESORT COURMAYEUR SERGIO SCALISI

Il gruppo sciatori, composto da i colleghi della sedi di Roma e Napoli, ha soggiornato e sciato sulle nevi di Courmayeur alle pendici del monte bianco.

Il modernissimo hotel scelto in ottima posizione a circa 300 metri per prendere sia la seggiovia per sciare che lo skiline per raggiungere la vetta del monte bianco, ha permesso ai partecipanti al soggiorno di godere di una splendida settimana di sport e panorami mozzafiato.



"IMPOSSIBILE RINCORRERE IL VENTO" IL NUOVO LIBRO DI GIUSEPPE MARCHETTI TRICAMO



Un libro investigativo senza morti ne assassini. Nessun conflitto a fuoco. Niente pistole e niente fucili. Il plot, intrigante e coinvolgente, è, a momenti, un appiglio per esplorare un'intera isola, la Sicilia, con la sua atmosfera e la sua storia e la voglia di raccontarla.

Il "sigillo di Federico II" scompare, clamorosamente, dal Civico Museo Peloritano di Messina. L'intera comunità è in fibrillazione, anche perché il prezioso smeraldo - donato dal sovrano a Colapesce, per la sua leggendaria impresa nello Stretto - è il portafortuna della città.

Una raffinata immersione tra paesaggi, colori, profumi, cultura, tradizioni, memoria e leggende di una terra, letteralmente, unica al mondo: la Sicilia.

ROMA

nei nostri cuori DANILO CORSINI ricordo di Amelia Molini

Danilo ci ha lasciati il 23 aprile scorso. Da qualche tempo il nostro collega e amico della Direzione Tecnica RAI, non era in forma come una volta. Appassionato di sport per lo sci e bicicletta, in occasione delle Gare Intersezionali invernali di sci ha avuto successo fra i colleghi piazzandosi fra i primi posti. Partecipava volentieri anche alle Gare Promozionali FISI-INTERCRAL di sci alpino e di fondo, conquistando regolarmente il podio. Teneva in modo particolare alla sua



forma fisica frequentando regolarmente la palestra. Le sue doti particolari erano riservatezza, sincerità di rapporti, generosità verso i suoi amici. E qualcuno se lo ricorda così, compresa me e Gianni, il collega che con lui ha condiviso molti momenti di vita di lavoro e di svago, anche in compagnia della sua famiglia e i suoi intimi amici.Un amore particolare lo aveva per la piccola Beatrice, sua nipote.

VANIA GALLETTI, ANIMA DELLA TGR ricordo di Pino Nano

È morta a 64 anni all'Ospedale San Camillo di Roma. Collega e compagna di lavoro insuperabile alla direzione della TGR di Borgo Sant'Angelo, dove si occupava delle nostre pratiche amministrative e dove era punto di riferimento dell'Ufficio del Personale della testata. Vania era entrata in RAI giovanissima, nel febbraio del 1999, primo incarico al TG3, in direzione, con Ennio Chiodi. Dalla Direzione di testata passa poi al gestionale e nel 2002 approda alla TGR



con la ricostituzione della Testata, al supporto gestionale. Infaticabile, sempre disponibile, una testa bionda dietro pratiche e pratiche che evadeva con velocità e precisione: aveva sempre una risposta su tutto, e soprattutto un sorriso per tutti. Successivamente all'esperienza amministrativa era poi passata alla redazione "segreteria organizzativa" della Direzione TGR, è l'ufficio dove si coordinano e si supportano le 24 redazioni regionali, ma contestualmente contribuisce al lavoro dell'Agenzia Nazionale della Testata, la redazione che ho avuto l'onore di dirigere per tanti anni. Vania Galletti era una figura poliedrica. Nonostante il suo approdo in un settore prettamente di produzione veniva spesso consultata, per la sua lunga esperienza, in problematiche di genere amministrativo. La "Galla", madre e nonna meravigliosa, alle spalle della sua scrivania una bacheca piena di foto dei suoi cari. La famiglia veniva prima di tutto, ma la sua prima vera famiglia era quella che le girava attorno ogni giorno al primo piano di Borgo Sant'Angelo.

"Alla Direzione della TGR- ricorda di lei Maria Luisa Bauduin- siamo una piccola famiglia- per noi colleghi di stanza Vania era un pò la nostra "sorella maggiore", era la Vania a cui molti di noi raccontavamo anche episodi personali per avere un suo parere, un suo consiglio,

una suggerimento che non lesinava mai, anzi che ti dava sempre col sorriso e sempre in maniera positiva".

Ricordano tutti il suo sorriso, la sua disponibilità, la sua gentilezza ed il suo essere sempre prodiga di buoni consigli. Vania lascia un vuoto immenso dentro le nostre vite, e non basterà certo il mazzo di fiori lasciato sul suo tavolo, nella sua vecchia stanza di lavoro, a riempiere tutto il nostro vecchio mondo dei suoi proverbiali sorrisi". Vania lascia il marito Pino, i figli Roberto e Valentina e 4 meravigliosi nipotini.

TRIPPA GIULIANA ricordo di Amelia Molini

Ci ha lasciato improvvisamente alla fine di maggio, alla vigilia della partenza con la sua famiglia per una breve vacanza. La conoscevo da molti anni. Abbiamo condiviso diversi momenti di svago con le settimane bianche di sci insieme a colleghe e con la sua famiglia. Anche da pensionata, si dedicava volentieri allo sci e al burraco. Nel luglio 2018 - quando la Direzione Aziendale delle Risorse Umane proponeva ai dipendenti e pensionati il consueto raduno Nazionale Spor-



tivo per le gare ARCAL - ricordo di averla coinvolta a partecipare ai tornei di burraco per completare i tavoli da gioco. Eravamo a Castellaneta, poco distanti da Taranto, nel villaggio Gran Valentino. La sera delle premiazioni del 7 luglio Giuliana - in coppia con l'amica di sempre Benedetta — ha ritirato il 1° premio di classifica per i Tornei di Burraco: una gradevole sorpresa per tutti, proprio perché Giuliana non era solita partecipare a tornei, una dimostrazione che la sua volontà a partecipare, a misurarsi nelle occasioni della vita e nello svago era un esempio per molti di noi.

Ciao Giuliana.

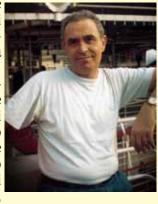
Nella foto: GIULIANA TRIPPA (a sinistra) e BENEDETTA MONTAGNOLI (a destra)

TORINO

FRANCO PIGNOCCHINO ricordo di Anna Maria Barra

Ci ha lasciato il collega, conosciuto e stimato in tutti i settori del Centro di Produzione RAI in Torino, dove ha lavorato lasciando il ricordo di persona di rara correttezza e affidabilità.

In ritardo, dovuto a problemi personali, ritengo doveroso partecipare anche la mia testimonianza negli anni di comune lavoro infatti ho potuto apprezzare le qualità professionali e umane di Franco unite ad un innato senso di umorismo, qualità essenziali ad una collaborazione serena, leale,



proficua. Negli anni incrementandosi via via nel tempo si è sviluppata una bella, sincera amicizia anche con la moglie Vittorina, amicizia approfondita e continuata fino alla sua scomparsa.

Ho perso quindi non solo un collega,ma anche un amico vero e non lo dimenticherò

Addio Franco!

NUOVA ARMONIA 2/2024 22 cronaca dalle sedi



Associazione Nazionale Seniores Rai

Sede sociale

Rai - 00195 Roma - via Col di Lana, 8 - Cod. Fisc. 96052750583

Presidente Onorario Marinella Soldi

Presidente

Antonio Calajò

Vice Presidenti

Massimiliano Mazzon - Francesco Manzi

Segreteria Nazionale

Pia Fiacchi

Aosta, Torino CP Ancona, Bologna, Perugia, Pescara Bari, Cosenza, Palermo, Potenza Bolzano, Trento, Frieste, Venezia Cagliari, Firenze, Genova Stefano Lucchetto Campobasso, Napoli Francesco Manzi Milano Roma Anna Mario Mistrulli, Alberto Perotti Luciana Romani, Sergio Scalisi, Stefano Lucchetti Torino DD.CC./CRIT Guido Fornaca, Mauro Rossini FIDUCIARI VICE FIDUCIARI Ancona Aosta Vincenza Monica Vitale Bari Riccardo Tritto Celestino Miniello Bologna Bolzano Patrizia Padovan Vincenzo Vanzo Cagliari Campobasso Cosenza Giampiero Mazza Romano Pellegrino Firenze Angelo Maria Motta Genova Paola Pitaluga Fabio Cavallo Milano Angela Boscaro Mario Derticola Potenza Giovanni Buoncristiano Roma-Mazzini Manuela Meliadò Elisabetta Alvi Roma-Sara Rubra Simona Paola Giano Parisi (referente) Roma-Sara Rubra Simona Paola Giano Paola Giano Lucia Carabotti Torino-DCC (Via Cavalli) Prento Riccardo Migliore (Presidente) Romo-Collegio DEI PROBIVIRI Pietro Giorgio (Presidente) Frances Giassini Prance Biasini Roma-Romalia Roma-Roma (Presidente) Roma-Collegio DEI PROBIVIRI Pretro Giorgio (Presidente) France Siasini Roma-Romalia Roma-Cagliari Roma-Collegio DEI PROBIVIRI Pretro Giorgio (Presidente) France Siasini Roma-Roma (Presidente) France Siasini Roma-Romalia Roma-Roma (Presidente) Roma-Roma (Roma (Roma) (Presidente) Roma-Roma (Roman) (Presidente) Roma-Roma (Roma (Roman) (Roma)	CONSIGLIERI			
Ancona, Bologna, Perugia, Pescara Bari, Cosenza, Palermo, Potenza Bolzano, Trento, Trieste, Venezia Cagliari, Firenze, Genova Stefano Lucchetto Compobasso, Napoli Milano Giogio Furiosi, Massimiliano Mazzon Roma Anna Maria Mistrulli, Alberto Perotti luciano Romani, Sergio Scalisi, Stefano Lucchetti Torino DD.CC./CRIT Guido Fornaca, Mauro Rossini FIDUCIARI VICE FIDUCIARI Ancona Ansta Vincenza Monica Vitole Bari Riccardo Tritto Celestino Miniello Bologna Bolzano Patrizia Padovan Vincenzo Vanzo Cagliari Compobasso Cosenza Giampiero Mazza Romano Pellegrino Firenze Angela Maria Motta Genova Paola Pittaluga Fabio Cavallo Milano Angela Boscaro Mario Bertoletti Napoli Laura Gaudiosi Potenza Giovanni Buoncristiano Roma-Mazzini Roma-Mazzini Roma-Mazzini Roma-Mazzini Roma-Masiago Cinzia Ceccarelli Roma-Momentano/Frizzi Roberta Mossiati [referente] Roma-Sava Rubra Simona Pace Torino-DCC (Via Cavalli) Prolo Runzio Masser Alberto Cappelletto Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Gioranni Bonarrisi Gioranni Bonarrisi Gioranni Bonarrisi Gioranni Bonarrisi Gioranni Bonarrisi Gioranni Bonarrisi Collegio Sindaci Roma-Sava Rubra Roma-Sava Rub	Aosta, Torino CP			
Bari, Cosenza, Palermo, Potenza Bolzano, Trento, Trieste, Venezia Cagliari, Firenze, Genova Campobasso, Napoli Milano Giogio Furiosi, Massimiliano Mazzon Roma Anna Morio Mistrulli, Alberto Perotti Luciana Romani, Sergio Scalisi, Stefano Lucchetti Torino DD.CC./CRIT Guido Fornaca, Mauro Rossini FIDUCIARI VICE FIDUCIARI Ancona Aosta Vincenza Monica Vitale Bari Riccardo Tritto Celestino Miniello Bologna Bolzano Patrizia Padovan Vincenzo Vanzo Cagliari Campobasso Cosenza Giampiero Mazza Angela Maria Motta Genova Angela Boscaro Mario Vanzo Napoli Laura Gaudiosi Petrugia Francesco Travaglini Pescara Silvio Petaccia Giovanni Buoncristiano Roma-Nagelo Roma-Nagelo Roma-Nagelo Roma-Salario Roma	Ancona, Bologna, Perugia, Pescara			
Cagliari, Firenze, Genova Campobasso, Napoli Francesco Manzi Milano Giogio Furiosi, Massimiliano Mazzon Roma Anna Maria Mistrulli, Alberto Perotti Luciana Romani, Sergio Scalisi, Stefano Lucchetti Torino DD.CC./CRIT Guido Fornaca, Mauro Rossini FIDUCIARI VICE FIDUCIARI Ancona Aosta Vincenza Monica Vitale Bari Riccardo Tritto Celestino Miniello Bologna Bolzano Patrizia Padovan Vincenzo Vanzo Cagliari Campobasso Cosenza Giampiero Mazza Angela Maria Motta Genova Paola Pittaluga Fabio Cavallo Milano Angela Boscaro Mario Bertoletti Napoli Laura Gaudiosi Palermo Maria Vancheri [FF] Perugia Francesco Travaglini Pescara Silvio Petaccia Giovanni Buoncistiano Giovanni Benedetto Roma-Nazzini Manuela Meliadò Roma-Via Asiago Cinzia Ceccarelli Roma-Nomentano/Frizzi Roberta Mosciatii (referente) Roma-Salario Roma-Salario Roma-Genida Roma-Sava Rubra Simona Pace Torino-DDCC (Via Cavalli) Palerto Collegio SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci Collegio Del PROBIVIRI	Bari, Cosenza, Palermo, Potenza	Mario Deon		
Cagliari, Firenze, Genova Campobasso, Napoli Francesco Manzi Milano Giogio Furiosi, Massimiliano Mazzon Roma Anna Maria Mistrulli, Alberto Perotti Luciana Romani, Sergio Scalisi, Stefano Lucchetti Torino DD.CC./CRIT Guido Fornaca, Mauro Rossini FIDUCIARI VICE FIDUCIARI Ancona Aosta Vincenza Monica Vitale Bari Riccardo Tritto Celestino Miniello Bologna Bolzano Patrizia Padovan Vincenzo Vanzo Cagliari Campobasso Cosenza Giampiero Mazza Angela Maria Motta Genova Paola Pittaluga Fabio Cavallo Milano Angela Boscaro Mario Bertoletti Napoli Laura Gaudiosi Palermo Maria Vancheri [FF] Perugia Francesco Travaglini Pescara Silvio Petaccia Giovanni Buoncistiano Giovanni Benedetto Roma-Nazzini Manuela Meliadò Roma-Via Asiago Cinzia Ceccarelli Roma-Nomentano/Frizzi Roberta Mosciatii (referente) Roma-Salario Roma-Salario Roma-Genida Roma-Sava Rubra Simona Pace Torino-DDCC (Via Cavalli) Palerto Collegio SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci Collegio Del PROBIVIRI	Bolzano, Trento, Trieste, Venezia	Matteo Endrizzi		
Campobasso, Napoli Milano Giogio Furiosi, Massimiliano Mazzon Roma Anna Maria Mistrulli, Alberto Perotti Luciana Romani, Sergio Scalisi, Stefano Lucchetti Torino DD.CC./CRIT Guido Fornaca, Mauro Rossini FIDUCIARI VICE FIDUCIARI Ancona Aosta Vincenza Monica Vitale Bari Riccardo Tritto Celestino Miniello Bologna Bolzano Patrizia Padovan Vincenzo Vanzo Cagliari Campobasso Cosenza Giampiero Mazza Angela Maria Motta Genova Paola Pittaluga Fabio Cavallo Milano Angela Boscaro Mario Bertoletti Pareugia Francesco Travaglini Pescara Silvio Petaccia Giovanni Buoncristiano Roma-Mazzini Manuela Meliadò Elisabetta Alvi Roma-Via Asiago Cinzia Ceccarelli Roma-Nomentano/Frizzi Roberta Mossimo Parisi (referente) Roma-Borgo S.Angelo Roma-Roma-Roma Simona Pace Torino-DDCC (Via Cavalli) Prento Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO DEI PROBIVIRI Pola Gioi Luccia Cacci Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI		Stefano Lucchetto		
Milano Giogio Furiosi, Massimiliano Mazzon Roma Anna Maria Mistrulli, Alberto Perotti Luciana Romani, Sergio Scalisi, Slefano Lucchetti Torino DD.CC./CRIT Guido Fornaca, Mauro Rossini FIDUCIARI VICE FIDUCIARI Ancona Vincenza Monica Vitale Bari Riccardo Tritto Celestino Miniello Bologna Patrizia Padovan Vincenzo Vanzo Cagliari Campobasso Cosenza Giampiero Mazza Romano Pellegrino Firenze Angela Maria Motta Genova Paola Pittaluga Fabio Cavallo Milano Angela Boscaro Mario Bertoletti Potenza Silvio Petaccia Quintildo Petricola Potenza Giovanni Buoncristiano Giovanni Benedetto Roma-Mazzini Manuela Meliadò Elisabetta Alvi Roma-Morentano/Frizzi Roberta Mosciatti (referente) Roma-Nomentano/Frizzi Roberta Mosciatti (referente) Roma-Sava Rubra Simona Pace Torino-DCC (Via Cavalli) Preneto Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO DEI PROBIVIRI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI		Francesco Manzi		
Roma Anna Maria Mistrulli, Alberto Perotti Luciana Romani, Sergio Scalisi, Slefano Lucchetti Torino DD.CC./CRIT Guido Fornaca, Mauro Rossini FIDUCIARI VICE FIDUCIARI Ancona Vincenza Monica Vitale Bari Riccardo Tritto Celestino Miniello Bologna Patrizia Padovan Vincenzo Vanzo Cagliari Campobasso Cosenza Giampiero Mazza Romano Pellegrino Firenze Angela Maria Motta Genova Paola Pittaluga Fabio Cavallo Milano Angela Boscaro Mario Bertoletti Palermo Maria Vancheri (FF) Perugia Francesco Travaglini Pescara Silvio Petaccia Quintildo Petricola Potenza Giovanni Buoncristiano Giovanni Benedetto Roma-Mazzini Manuela Meliadò Elisabetta Alvi Roma-Via Asiago Cinzia Ceccarelli Silvana Goretti Roma-Nomentano/Frizzi Roberta Mosciatti (referente) Roma-Borgo S.Angelo Massimo Parisi (referente) Roma-Sava Rubra Simona Pace Torino-DCC (Via Cavalli) Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO DEI PROBIVIRI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI		Giogio Furiosi, Massimiliano Mazzon		
Torino DD.CC./CRIT Guido Fornaca, Mauro Rossini FIDUCIARI VICE FIDUCIARI	Roma			
Ancona Aosta Vincenza Monica Vitale Bari Riccardo Tritto Celestino Miniello Bologna Bolzano Patrizia Padovan Vincenzo Vanzo Cagliari Campobasso Cosenza Giampiero Mazza Romano Pellegrino Firenze Angela Maria Motta Genova Paola Pittaluga Fabio Cavallo Milano Angela Boscaro Mario Bertoletti Napoli Laura Gaudiosi Palermo Maria Vancheri (FF) Perugia Francesco Travaglini Pescara Silvio Petaccia Quintildo Petricola Potenza Giovanni Buoncristiano Roma-Mazzini Manuela Meliadò Elisabetta Alvi Roma-Via Asiago Cinzia Ceccarelli Silvana Goretti Roma-Nomentano/Frizzi Roberta Mosciatti (referente) Roma-Sava Rubra Simona Pace Torino-DCC (Via Cavalli) Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI Cagliari Vincenza Vales Vincenza Vincenza Vincenza Vanzo Vincenza Vanzo Vincenza Vanzo Vincenza Vanzo Vanzo Vincenza Vanzo Vanzo Alestino Maria Vancha Vincenza Roma-Grea Sertoletti Silvana Goretti Silvana Goretti Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Torino DD.CC./CRIT			
Ancona Aosta Vincenza Monica Vitale Bari Riccardo Tritto Celestino Miniello Bologna Bolzano Patrizia Padovan Vincenzo Vanzo Cagliari Campobasso Cosenza Giampiero Mazza Romano Pellegrino Firenze Angela Maria Motta Genova Paola Pittaluga Fabio Cavallo Milano Angela Boscaro Mario Bertoletti Napoli Laura Gaudiosi Palermo Maria Vancheri (FF) Perugia Francesco Travaglini Pescara Silvio Petaccia Quintildo Petricola Potenza Giovanni Buoncristiano Roma-Mazzini Manuela Meliadò Elisabetta Alvi Roma-Via Asiago Cinzia Ceccarelli Silvana Goretti Roma-Nomentano/Frizzi Roberta Mosciatti (referente) Roma-Sava Rubra Simona Pace Torino-DCC (Via Cavalli) Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI Cagliari Vincenza Vales Vincenza Vincenza Vincenza Vanzo Vincenza Vanzo Vincenza Vanzo Vincenza Vanzo Vanzo Vincenza Vanzo Vanzo Alestino Maria Vancha Vincenza Roma-Grea Sertoletti Silvana Goretti Silvana Goretti Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI				
Aosta Vincenza Monica Vitale Bari Riccardo Tritto Celestino Miniello Bologna Bolzano Patrizia Padovan Vincenzo Vanzo Cagliari Campobasso Cosenza Giampiero Mazza Romano Pellegrino Firenze Angela Maria Motta Genova Paola Pittaluga Fabio Cavallo Milano Angela Boscaro Mario Bertoletti Napoli Laura Gaudiosi Palermo Maria Vancheri (FF) Perugia Francesco Travaglini Pescara Silvio Petaccia Quintildo Petricola Potenza Giovanni Buoncristiano Giovanni Benedetto Roma-Mazzini Manuela Meliadò Elisabetta Alvi Roma-Via Asiago Cinzia Ceccarelli Silvana Goretti Roma-Nomentano/Frizzi Roberta Mosciati (referente) Roma-Salario Roma-Sava Rubra Simona Pace Torino-DDCC (Via Cavalli) Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CP (Via Verdi) Alberto Cappelletto Rosalia Panarisi Torino-CRIT (Via Cavalli) Tirento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci		FIDUCIARI	VICE FIDUCIARI	
Bari Riccardo Tritto Celestino Miniello Bologna Bolzano Patrizia Padovan Vincenzo Vanzo Cagliari Campobasso Cosenza Giampiero Mazza Romano Pellegrino Firenze Angela Maria Motta Genova Paola Pittaluga Fabio Cavallo Milano Angela Boscaro Mario Bertoletti Napoli Laura Gaudiosi Palermo Maria Vancheri (FF) Perugia Francesco Travaglini Pescara Silvio Petaccia Quintildo Petricola Potenza Giovanni Buoncristiano Giovanni Benedetto Roma-Mazzini Manuela Meliadò Elisabetta Alvi Roma-Via Asiago Cinzia Ceccarelli Silvana Goretti Roma-Nomentano/Frizzi Roberta Mosciatti (referente) Roma-Borgo S. Angelo Massimo Parisi (referente) Roma-Sava Rubra Simona Pace Torino-DDCC (Via Cavalli) Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CP (Via Verdi) Alberto Cappelletto Rosalia Panarisi Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Ancona			
Bologna Bolzano Patrizia Padovan Vincenzo Vanzo Cagliari Campobasso Cosenza Giampiero Mazza Romano Pellegrino Firenze Angela Maria Motta Genova Paola Pittaluga Fabio Cavallo Milano Angela Boscaro Mario Bertoletti Laura Gaudiosi Palermo Maria Vancheri (FF) Perugia Francesco Travaglini Pescara Silvio Petaccia Quintildo Petricola Potenza Giovanni Buoncristiano Roma-Mazzini Manuela Meliadò Elisabetta Alvi Roma-Via Asiago Cinzia Ceccarelli Silvana Goretti Roma-Nomentano/Frizzi Roberta Mosciatti (referente) Roma-Borgo S. Angelo Roma-Borgo S. Angelo Roma-Sava Rubra Simona Pace Torino-DDCC (Via Cavalli) Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CP (Via Verdi) Alberto Cappelletto Rosalia Panarisi Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Rocalia Panario Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Aosta	Vincenza Monica Vitale		
Bolzano Patrizia Padovan Vincenzo Vanzo Cagliari Campobasso Cosenza Giampiero Mazza Romano Pellegrino Firenze Angela Maria Motta Genova Paola Pittaluga Fabio Cavallo Milano Angela Boscaro Mario Bertoletti Napoli Laura Gaudiosi Palermo Maria Vancheri (FF) Perugia Francesco Travaglini Pescara Silvio Petaccia Quintildo Petricola Potenza Giovanni Buoncristiano Giovanni Benedetto Roma-Mazzini Manuela Meliadò Elisabetta Alvi Roma-Via Asiago Cinzia Ceccarelli Silvana Goretti Roma-Nomentano/Frizzi Roberta Mosciatti (referente) Roma-Borgo S. Angelo Massimo Parisi (referente) Roma-Gava Rubra Simona Pace Torino-DDCC (Via Cavalli) Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CP (Via Verdi) Alberto Cappelletto Rosalia Panarisi Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Bari	Riccardo Tritto	Celestino Miniello	
Cagliari Campobasso Cosenza Giampiero Mazza Romano Pellegrino Firenze Angela Maria Motta Genova Paola Pittaluga Fabio Cavallo Milano Angela Boscaro Mario Bertoletti Napoli Laura Gaudiosi Palermo Maria Vancheri (FF) Perugia Francesco Travaglini Pescara Silvio Petaccia Quintildo Petricola Potenza Giovanni Bunorcistiano Giovanni Benedetto Roma-Mazzini Manuela Meliadò Elisabetta Alvi Roma-Via Asiago Cinzia Ceccarelli Silvana Goretti Roma-Nomentano/Frizzi Roberta Mosciatti (referente) Roma-Borgo S.Angelo Massimo Parisi (referente) Roma-Gava Rubra Simona Pace Torino-DDCC (Via Cavalli) Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CP (Via Verdi) Alberto Cappelletto Rosalia Panarisi Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci	Bologna			
Campobasso Cosenza Giampiero Mazza Romano Pellegrino Firenze Angela Maria Motta Genova Paola Pittaluga Fabio Cavallo Milano Angela Boscaro Mario Bertoletti Napoli Laura Gaudiosi Palermo Maria Vancheri (FF) Perugia Francesco Travaglini Pescara Silvio Petaccia Quintildo Petricola Potenza Giovanni Buoncristiano Giovanni Benedetto Roma-Mazzini Manuela Meliadò Elisabetta Alvi Roma-Via Asiago Cinzia Ceccarelli Silvana Goretti Roma-Nomentano/Frizzi Roberta Mosciatti (referente) Roma-Borgo S.Angelo Massimo Parisi (referente) Roma-Gavara Rubra Simona Pace Torino-DDCC (Via Cavalli) Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CP (Via Verdi) Alberto Cappelletto Rosalia Panarisi Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Bolzano	Patrizia Padovan	Vincenzo Vanzo	
Gosenza Giampiero Mazza Romano Pellegrino Firenze Angela Maria Motta Genova Paola Pittaluga Fabio Cavallo Milano Angela Boscaro Mario Bertoletti Napoli Laura Gaudiosi Palermo Maria Vancheri (FF) Perugia Francesco Travaglini Pescara Silvio Petaccia Quintildo Petricola Potenza Giovanni Buoncristiano Giovanni Benedetto Roma-Mazzini Manuela Meliadò Elisabetta Alvi Roma-Via Asiago Cinzia Ceccarelli Silvana Goretti Roma-Nomentano/Frizzi Roberta Mosciatti (referente) Roma-Salario Roma-Borgo S.Angelo Massimo Parisi (referente) Roma-Gava Rubra Simona Pace Torino-DDCC (Via Cavalli) Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CP (Via Verdi) Alberto Cappelletto Rosalia Panarisi Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Cagliari			
Firenze Angela Maria Motta Genova Paola Pittaluga Fabio Cavallo Milano Angela Boscaro Mario Bertoletti Napoli Laura Gaudiosi Palermo Maria Vancheri (FF) Perugia Francesco Travaglini Pescara Silvio Petaccia Quintildo Petricola Potenza Giovanni Buoncristiano Giovanni Benedetto Roma-Mazzini Manuela Meliadò Elisabetta Alvi Roma-Via Asiago Cinzia Ceccarelli Silvana Goretti Roma-Nomentano/Frizzi Roberta Mosciatti (referente) Roma-Borgo S.Angelo Massimo Parisi (referente) Roma-Borgo S.Angelo Massimo Parisi (referente) Roma-Teulada Roma-Saxa Rubra Simona Pace Torino-DDCC (Via Cavalli) Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CP (Via Verdi) Alberto Cappelletto Rosalia Panarisi Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci	Campobasso			
Paola Pittaluga Fabio Cavallo	Cosenza	Giampiero Mazza	Romano Pellegrino	
Milano Angela Boscaro Mario Bertoletti Napoli Laura Gaudiosi Palermo Maria Vancheri (FF) Perugia Francesco Travaglini Pescara Silvio Petaccia Quintildo Petricola Potenza Giovanni Buoncristiano Giovanni Benedetto Roma-Mazzini Manuela Meliadò Elisabetta Alvi Roma-Via Asiago Cinzia Ceccarelli Silvana Goretti Roma-Nomentano/Frizzi Roberta Mosciatti (referente) Roma-Salario Roma-Borgo S.Angelo Massimo Parisi (referente) Roma-Sava Rubra Simona Pace Torino-DDCC (Via Cavalli) Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CP (Via Verdi) Alberto Cappelletto Rosalia Panarisi Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Firenze	Angela Maria Motta		
Napoli Palermo Maria Vancheri (FF) Perugia Prancesco Travaglini Pescara Silvio Petaccia Quintildo Petricola Potenza Giovanni Buoncristiano Roma-Mazzini Manuela Meliadò Elisabetta Alvi Roma-Via Asiago Cinzia Ceccarelli Silvana Goretti Roma-Nomentano/Frizzi Roberta Mosciatti (referente) Roma-Salario Roma-Borgo S.Angelo Massimo Parisi (referente) Roma-Teulada Roma-Saxa Rubra Simona Pace Torino-DDCC (Via Cavalli) Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Genova	Paola Pittaluga	Fabio Cavallo	
Palermo Maria Vancheri (FF) Perugia Francesco Travaglini Pescara Silvio Petaccia Quintildo Petricola Potenza Giovanni Buoncristiano Giovanni Benedetto Roma-Mazzini Manuela Meliadò Elisabetta Alvi Roma-Via Asiago Cinzia Ceccarelli Silvana Goretti Roma-Nomentano/Frizzi Roberta Mosciatti (referente) Roma-Salario Roma-Borgo S.Angelo Massimo Parisi (referente) Roma-Teulada Roma-Saxa Rubra Simona Pace Torino-DDCC (Via Cavalli) Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CP (Via Verdi) Alberto Cappelletto Rosalia Panarisi Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Milano	Angela Boscaro	Mario Bertoletti	
Perugia Francesco Travaglini Pescara Silvio Petaccia Quintildo Petricola Potenza Giovanni Buoncristiano Giovanni Benedetto Roma-Mazzini Manuela Meliadò Elisabetta Alvi Roma-Via Asiago Cinzia Ceccarelli Silvana Goretti Roma-Nomentano/Frizzi Roberta Mosciatti (referente) Roma-Bargo S.Angelo Massimo Parisi (referente) Roma-Bargo S.Angelo Massimo Parisi (referente) Roma-Borgo S.Angelo Massimo Parisi (referente) Roma-Teulada Roma-Saxa Rubra Simona Pace Torino-DDCC (Via Cavalli) Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CP (Via Verdi) Alberto Cappelletto Rosalia Panarisi Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Napoli	Laura Gaudiosi		
Pescara Silvio Petaccia Quintildo Petricola Potenza Giovanni Buoncristiano Giovanni Benedetto Roma-Mazzini Manuela Meliadò Elisabetta Alvi Roma-Via Asiago Cinzia Ceccarelli Silvana Goretti Roma-Nomentano/Frizzi Roberta Mosciatti (referente) Roma-Salario Roma-Borgo S.Angelo Massimo Parisi (referente) Roma-Teulada Roma-Saxa Rubra Simona Pace Torino-DDCC (Via Cavalli) Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CP (Via Verdi) Alberto Cappelletto Rosalia Panarisi Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Palermo	Maria Vancheri (FF)		
Potenza Giovanni Buoncristiano Giovanni Benedetto Roma-Mazzini Manuela Meliadò Elisabetta Alvi Roma-Via Asiago Cinzia Ceccarelli Silvana Goretti Roma-Nomentano/Frizzi Roberta Mosciatti (referente) Roma-Salario Roma-Borgo S. Angelo Massimo Parisi (referente) Roma-Borgo S. Angelo Massimo Parisi (referente) Roma-Saxa Rubra Simona Pace Torino-DDCC (Via Cavalli) Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CP (Via Verdi) Alberto Cappelletto Rosalia Panarisi Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Perugia	Francesco Travaglini		
Roma-Mazzini Manuela Meliadò Elisabetta Alvi Roma-Via Asiago Cinzia Ceccarelli Silvana Goretti Roma-Nomentano/Frizzi Roberta Mosciatti (referente) Roma-Bargo S.Angelo Massimo Parisi (referente) Roma-Borgo S.Angelo Massimo Parisi (referente) Roma-Teulada Roma-Saxa Rubra Simona Pace Torino-DDCC (Via Cavalli) Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CP (Via Verdi) Alberto Cappelletto Rosalia Panarisi Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Pescara	Silvio Petaccia	Quintildo Petricola	
Roma-Via Asiago Cinzia Ceccarelli Silvana Goretti Roma-Nomentano/Frizzi Roberta Mosciatti (referente) Roma-Salario Roma-Borgo S.Angelo Massimo Parisi (referente) Roma-Teulada Roma-Saxa Rubra Simona Pace Torino-DDCC (Via Cavalli) Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CP (Via Verdi) Alberto Cappelletto Rosalia Panarisi Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Potenza	Giovanni Buoncristiano	Giovanni Benedetto	
Roma-Nomentano/Frizzi Roberta Mosciatti (referente) Roma-Salario Roma-Borgo S.Angelo Massimo Parisi (referente) Roma-Teulada Roma-Saxa Rubra Simona Pace Torino-DDCC (Via Cavalli) Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CP (Via Verdi) Alberto Cappelletto Rosalia Panarisi Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Roma-Mazzini	Manuela Meliadò	Elisabetta Alvi	
Roma-Salario Roma-Borgo S.Angelo Roma-Teulada Roma-Saxa Rubra Simona Pace Torino-DDCC (Via Cavalli) Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CP (Via Verdi) Alberto Cappelletto Rosalia Panarisi Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Roma-Via Asiago	Cinzia Ceccarelli	Silvana Goretti	
Roma-Borgo S.Angelo Massimo Parisi (referente) Roma-Teulada Roma-Saxa Rubra Simona Pace Torino-DDCC (Via Cavalli) Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CP (Via Verdi) Alberto Cappelletto Rosalia Panarisi Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Roma-Nomentano/Frizzi	Roberta Mosciatti (referente)		
Roma-Teulada Roma-Saxa Rubra Simona Pace Torino-DDCC (Via Cavalli) Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CP (Via Verdi) Alberto Cappelletto Rosalia Panarisi Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Roma-Salario			
Roma-Saxa Rubra Simona Pace Torino-DDCC (Via Cavalli) Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CP (Via Verdi) Alberto Cappelletto Rosalia Panarisi Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Roma-Borgo S.Angelo	Massimo Parisi (referente)		
Torino-DDCC (Via Cavalli) Paola Ghio Lucia Carabotti Torino-CP (Via Verdi) Alberto Cappelletto Rosalia Panarisi Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Roma-Teulada			
Torino-CP (Via Verdi) Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Roma-Saxa Rubra	Simona Pace		
Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Torino-DDCC (Via Cavalli)	Paola Ghio	Lucia Carabotti	
Torino-CRIT (Via Cavalli) Trento Nunzio Messere Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Torino-CP (Via Verdi)	Alberto Cappelletto	Rosalia Panarisi	
Trieste Alessandra Busletta Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Torino-CRIT (Via Cavalli)			
Venezia COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Trento	Nunzio Messere		
COLLEGIO SINDACI Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Trieste	Alessandra Busletta		
Riccardo Migliore (Presidente) Alvaro Cola Giancarlo Locci COLLEGIO DEI PROBIVIRI	Venezia			
COLLEGIO DEI PROBIVIRI	COLLEGIO SINDACI			
	Riccardo Migliore (Presidente)	Alvaro Cola	Giancarlo Locci	
Pietro Giorgio (Presidente) Franco Biasini Edoardo Zaghi	COLLE	GIO DEI PROBIVIRI		
	Pietro Giorgio (Presidente)	Franco Biasini	Edoardo Zaghi	



periodico bimestrale

Editore Consiglio Direttivo Raisenior

Direttore responsabile Umberto Casella

Vice direttore Pino Nano (responsabile relazioni esterne)

Editorialisti

Gianpiero Gamaleri - Italo Moscati Giuseppe Marchetti Tricamo - Antonio Bruni

Stampa

Digital World Printing S.r.l. - Via Prenestina Nuova, 307/A 00036 Palestrina (RM) Stampato con materiale certificato



Art Director Federico Gabrielli

Spedizione

SMAIL 2009 - Sede legale 00159 Roma - via Cupra 23

Aut. Trib. Roma n. 38 del 22.01.1986 Chiuso in redazione Martedì 02/07/2024

Gli articoli firmati esprimono solamente l'opinione dell'autore; devono pertanto considerarsi autonomi e del tutto indipendenti dalle linee direttive degli Organi associativi

Prezzo abbonamento

L'Associazione Raisenior, quale editore della presente pubblicazione, precisa che gli iscritti all'associazione sono, a tutti gli effetti, soci abbonati alla rivista.

L'importo all'abbonamento è già compreso nel versamento della quota associativa annua.

L'abbonamento avrà validità dal primo numero successivo alla data del versamento della quota di sottoscrizione e avrà la durata di un'anno.

ADERISCI ALL'ASSOCIAZIONE

L'importo annuale dal 2016 per i soci dipendenti:
Euro 25,00 (venticinque/00),
per i pensionati: Euro 20,00 (venti/00).
I pensionati possono effettuare il versamento ai Fiduciari di sede(vedi elenco accanto), oppure a RAISENIOR:

c/c postale n. 82731019IBAN: IT07 H076 0103 2000 0008 2731 019

bonifico bancario:

UniCredit viale Mazzini, 14 c/c 400824690

IBAN: IT 89 X 02008 05110 000400824690

per la sede di Torino

il c/c postale è 48556427 intestato a RAISENIOR - TORINO IBAN: IT 21 O 07601 01000 000048556427

Aggiornati! Clicca su www.raisenior.it

Troverai in anteprima le pagine del giornale e le comunicazioni sociali.

SEGNALATECI I DISSERVIZI POSTALI

Segreteria Centrale, Roma via Col di Lana

Chi desidera inviare testi e foto al giornale

può rivolgersi a: fiduciari di Sede umbertocasella@tiscali.it raisenior@rai.it (06.3686.9480)



l'Orgoglio RAI... correva l'anno 1974